

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

219/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
lunedì 12 maggio 2025

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO LANDI

INDICE

pag.

pag.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO:**

- Congedi

Presidente4

Ordine dei lavori

Dibattito

Presidente4

Tozzi (FdI).....4

Ceccarelli (PD)4

**Bilancio di previsione finanziario del
Consiglio regionale per il triennio 2025-
2026-2027 - 3^ variazione** (Proposta di de-
liberazione n. 525 divenuta deliberazione n.
21/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente4

Mazzeo (Presidente del Consiglio).....4

**Mozione dei consiglieri Rosignoli, Pup-
pa, Spadi, Merlotti, Ceccarelli, Martini,**

**Mercanti, Melio, Capirossi, Fratonì, Pa-
ris, Niccolai, Sguanci, Vannucci, in meri-
to allo stanziamento di adeguate risorse
statali da destinarsi alla prevenzione ed
alla cura dei disturbi della nutrizione e
dell'alimentazione** (Mozione n. 1990)

Voto positivo

Presidente..... 5

**Disciplina del Consiglio delle autonomie
locali della Toscana** (Proposta di legge n.
256 divenuta legge regionale n. 14/2025 atti
consiliari)

Relazione proposta di legge e illustrazione emenda-
mento, voto positivo emendamento, voto articolato,
voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente..... 5

Bugliani (PD)..... 5

**Risoluzione della Prima Commissione:
Difensore civico regionale. Relazione
sull'attività svolta nell'anno 2024** (Risoluzi-
one n. 408)

	pag.
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente	8
Bugliani (PD)	9
Casucci (gruppo misto – ML).....	9 e sgg.
Petrucci (FdI).....	11 e sgg.
Tozzi (FdI).....	12
Mercanti (PD).....	12
Stella (FI).....	13
Ceccarelli (PD)	14 e sgg.
Scaramelli (IV)	15

Ordine dei lavori

Dibattito, voto positivo posticipo esame pdl al Parlamento n. 17

Interventi	18
Galletti (M5S).....	18
Anselmi (PD).....	19
Meini (PD).....	19
Ceccarelli (PD)	20

Bilancio preventivo per l'anno 2025 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 495 divenuta deliberazione n. 22/2025)

Illustrazione, dibattito, voto non valido, sospensione seduta

Interventi	20
Anselmi (PD).....	20
Ceccarelli (PD)	21

Ripresa seduta: voto positivo

Budget economico 2025-2027 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 496 divenuta deliberazione n. 23/2025)

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo

Interventi	22
Anselmi (PD).....	22
Meini (LEGA).....	23
Bianchini (FdI)	24
Paris (PD)	25

Norme per il coordinamento delle funzioni amministrative regionali e locali per la salvaguardia e per la gestione della laguna di Orbetello (Proposta di legge n. 295 divenuta legge regionale n. 15/2025 atti consiliari)

Relazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	26
De Robertis (PD).....	26
Noferi (gruppo misto – EC)	27
Capecchi (FdI)	27

Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n.79, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 23 aprile 2024, n. 25 (Proposta di deliberazione n. 510 divenuta deliberazione n. 24/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente.....	30
Benucci (PD).....	30

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025-2027 dell'Ente Parco regionale della Maremma (Proposta di deliberazione n. 519 divenuta deliberazione n. 25/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente.....	31
Benucci (PD).....	31

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025 e pluriennale 2025-2027 del Consorzio LaMMA (Proposta di deliberazione n. 526 divenuta deliberazione n. 26/2025)

Illustrazione, voto positivo

Presidente.....	32
Benucci (PD).....	32

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025-2027 dell'Ente Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (Proposta di deliberazione n. 527 divenuta delibe-

	pag.
razione n. 27/2025)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente	33
Benucci (PD)	33
Alatoscana S.p.A. Collegio sindacale. Nomina di un componente effettivo (Pro- posta di deliberazione n. 514 divenuta deli- berazione n. 28/2025)	
Voto positivo	
Presidente	35
Norme per l'affrancazione dei canoni li- vellari (Proposta di legge al Parlamento n. 17 divenuta deliberazione n. 29/2025)	
Rinvio prossima seduta	
Presidente	35
Galletti (M5S)	35
Risoluzione della Quinta Commissione: Relazione consuntiva sulle attività svolte dal Corecom della Toscana - anno 2024 (Risoluzione n. 407)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	“
Presidente	35
Giachi (PD)	35
Bartolini (LEGA)	36
Stella (FI)	37 e sgg.
Petrucci (FdI)	38
Ceccarelli (PD)	39 e sgg.
Ordine dei lavori	
Presidente	41
Capecchi (FdI)	41
Ceccarelli (PD)	41
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Veneri, Capecchi, Tozzi, in merito alla promo- zione dei valori della legalità e della de- mocrazia alla luce dei fatti accaduti du- rante la seduta del 29 aprile del Consiglio di Impruneta (FI) (Interrogazione orale n. 840 – testo sostitutivo)	

	pag.
Svolgimento	
Presidente	41
Ciuoffo (assessore)	42
Bianchini (FdI)	42

La seduta inizia alle ore 15.34.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Congedi

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Diamo avvio ai lavori odierni dell'Assemblea legislativa. Comunico che i lavori, così come da intesa nella Conferenza dei Capigruppo, proseguiranno fino alle ore 19.30. Domani i lavori riprenderanno alle ore 9.30 fino alle ore 13.00 e dalle 14.00 alle ore 18.00. Comunico che per i impegni istituzionali, sarò a Bruxelles e non sarò presente nella seduta di domani che sarà presieduta dal vicepresidente Scaramelli e dal vicepresidente Landi.

Il presidente Capecci mi faceva presente che per impegni istituzionali tarderà, quindi relativamente alla sua interrogazione potrà avere risposta nel momento in cui sarà presente in aula. Faccio altresì presente che ho appena scoperto che questa prima parte della seduta la faremo senza i rappresentanti della Giunta in quanto impegnati in una seduta urgente in contemporanea, quindi di conseguenza inizieremo con gli atti del Consiglio, poi non appena arriveranno gli Assessori risponderanno alle interrogazioni. Vi ricordo che gli Assessori assenti per impegni istituzionali in entrambe le occasioni, come definito nella Capigruppo, sono Vicepresidente Saccardi, l'assessora Nardini e l'assessora Monni. Saranno presenti gli assessori Baccelli, Bezzini, Ciuoffo, Marras, Spinelli e quindi risponderanno a quanto loro dovuto, così come il Presidente Giani, non appena saranno presenti in aula. Questo lo dico anche a chi a turnazione subentrerà al presiedere l'aula.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Ci sono comunicazioni sull'ordine dei lavori? Prego la parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la discussione calendarizzata oggi della Relazione sulla Commissione d'Inchiesta alluvione, io chiederei alla Presidenza, se fosse possibile spostare la discussione tra due settimane, ai prossimi consigli, con naturalmente l'impegno a discuterla. Facevo questa richiesta se sono d'accordo anche poi i colleghi della maggioranza.

PRESIDENTE: A questo punto volto lo sguardo verso il presidente Ceccarelli o la maggioranza per sapere rispetto a questa richiesta, che chiaramente richiede un voto per il rinvio. Prego, presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: No. Visto l'andamento dell'ultima volta, dove abbiamo accolto queste richieste, noi non siamo d'accordo al rinvio.

PRESIDENTE: Bene. Allora non la metto neanche in votazione, perché altrimenti diverrebbe un voto che sancirebbe e resta in discussione, se siete d'accordo tutti. Se invece la collega Tozzi vuole che si metta in votazione, lo metto in votazione. Grazie. Ringrazio la collega Tozzi.

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 - 3^a variazione (Proposta di deliberazione n. 525 divenuta deliberazione n. 21/2025)

PRESIDENTE: A questo punto io direi di partire subito con la Pdd 525 "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale", sostanzialmente è la terza variazione, questo serve per finanziare sul pluriennale 2026-2027 lo stanziamento del capitolo 10554 "Trascrizioni sedute consiliari e se-

dute Commissioni consiliari, per la nuova gara di stenotipia e soddisfare la richiesta di incremento del servizio consistente la sua estensione in via ordinaria a partire dal primo gennaio 2026 a tutte le sedute di Commissione". È solamente questa la variazione di bilancio. Metterei in votazione se non ci sono interventi. Ci sono interventi? No. Apriamo la votazione con voto elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26 con il voto dei colleghi Spadi, Benucci, Vannucci, Anselmi e Paris. Contrari 1. Astenuti 0

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Rosignoli, Puppa, Spadi, Merlotti, Ceccarelli, Martini, Mercanti, Melio, Capirossi, Fratoni, Paris, Niccolai, Sguanci, Vannucci, in merito allo stanziamento di adeguate risorse statali da destinarsi alla prevenzione ed alla cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (Mozione n. 1990)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1990 dove mi pare ci fosse l'accordo di tutti di metterla in votazione, derivante dallo scorso

... (intervento fuori microfono)...

Come? È la mozione in merito allo stanziamento di adeguate risorse statali da destinarsi alla prevenzione e alla cura dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione. Mettiamo subito in votazione. Apriamo la votazione della mozione n. 1990. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25 con il voto dei colleghi Spadi e Vannucci. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Disciplina del Consiglio delle autonomie locali della Toscana (Proposta di legge n. 256 divenuta legge regionale n. 14/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Parola al presidente Bugliani per la PDL n. 256.

BUGLIANI: Grazie, Presidente. La proposta di legge che viene presentata oggi all'aula riguarda la disciplina del Consiglio delle Autonomie locali della Toscana. Si tratta di una proposta di legge che ha avuto una gestazione piuttosto lunga in Prima Commissione e che arriva oggi al voto in Consiglio dopo l'elaborazione in Commissione di una serie di emendamenti. Si tratta comunque di una proposta di legge che ha come obiettivo di dare una disciplina compiuta e innovativa al Consiglio delle autonomie locali, lo si fa innanzitutto ribadendo la funzione. Il Consiglio delle autonomie locali viene inquadrato come organo di rappresentanza unitaria nel sistema delle autonomie locali della Regione Toscana, una sorta di organismo di raccordo tra la Regione e gli enti locali, ispirato ai principi della sussidiarietà, della differenziazione e della adeguatezza, il tutto in conformità a quanto previsto dall'articolo 123 della Costituzione e all'articolo 66 dello Statuto della Regione. Vengono definiti, con la presente proposta di legge, i componenti del Consiglio delle autonomie locali suddivisi tra componenti di diritto e componenti elettivi. Per quanto riguarda i componenti di diritto ne fanno parte il Sindaco metropolitano di Firenze, il Sindaco del Comune di Firenze se non coincide con il Sindaco Metropolitano, i sindaci dei Comuni capoluogo della Regione, i presidenti delle Province, i presidenti di tre Unioni di comuni e i sindaci di tre comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti. Questi ultimi, così come i presidenti delle Unioni dei comuni sono designati direttamente da Anci. I membri elettivi sono invece trenta e vengono individuati secondo le modalità dell'articolo 4 della proposta di legge che prevede appunto di demandare il compito dell'elezione di questi membri alla Conferenza metropolitana di Firenze ed alle Assemblee dei sindaci delle province, nel rispetto degli ambiti territoriali.

li che sono definiti dall'allegato a) alla proposta di legge. Definendo anche i tempi della costituzione dell'organismo, perché è previsto che il Presidente del Consiglio regionale, entro 15 giorni dall'insediamento del Consiglio, inviti le Assemblee alla designazione dei loro rappresentanti, queste hanno 30 giorni di tempo per procedere alla designazione e il voto formale del Consiglio regionale sulla composizione del Consiglio delle autonomie locali, deve avvenire nei 30 giorni successivi. Si stabilisce poi che debba essere approvato uno specifico regolamento per la disciplina del CAL, la cui durata comunque coincide con quella della legislatura. Nella seduta di insediamento del Consiglio delle autonomie locali, è il Presidente del Consiglio regionale che, appunto, in quanto Presidente, la prima seduta del Consiglio delle Autonomie locali, consente la designazione del Presidente del CAL e dell'Ufficio di presidenza che è composta da due vicepresidenti e da due segretari. Ci sono una serie di soggetti che hanno la possibilità di partecipare alle sedute del CAL, sono ovviamente i consiglieri regionali, ma anche altre figure che vengono puntualmente definite nel Presidente della Giunta e nei componenti della Giunta regionale, il Presidente di Anci Toscana e il Presidente di Upi toscana. A questo scopo approfitto per presentare anche un emendamento che ha la mia firma, ma primo firmatario è il capogruppo Vincenzo Ceccarelli e altri esponenti di maggioranza, che prevede di ampliare il numero di coloro che hanno diritto di partecipare con possibilità di parola alle sedute del CAL, anche al Presidente di Ali Toscana. Con la proposta di legge vengono anche puntualmente definite o meglio ridefinite le competenze del CAL, in particolar modo il CAL, rende in una serie di circostanze pareri obbligatori, si tratta di pareri obbligatori che sono relativi alle proposte di atti, all'esame del Consiglio regionale, che afferiscono alla determinazione e alla modificazione delle competenze degli enti locali o al riparto di competenze tra

Regione e Enti locali o all'istituzione di enti o di agenzie regionali. Nonché, negli atti di bilancio e in quelli di programmazione. Si specifica anche il caso in cui il CAL esprima un parere contrario o condizionato all'accoglimento di una serie di modifiche, per cui si genera l'obbligo di motivare nella proposta di legge nel preambolo della proposta di legge o nell'atto normativo in votazione, le motivazioni della contrarietà rispetto a quanto espresso dai CAL o con riferimento al mancato accoglimento delle modifiche che sono state proposte. Esiste poi sempre la possibilità di intervenire con l'elaborazione di pareri facoltativi. Un aspetto importante è quello relativo alla relazione annuale che il CAL è venuto a svolgere, in relazione proprio all'attività svolta dall'organismo nell'corso dell'anno, allo scopo è prevista la convocazione di un Consiglio regionale straordinario, nel quale il Presidente del CAL, dovrà svolgere la relazione sull'attività annuale. C'è poi una norma che prevede la possibilità di stipulare accordi e protocolli d'intesa con soggetti rappresentativi di enti locali, demandando questa competenza all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, su sollecitazione dell'Ufficio di presidenza del CAL.

Ultime due considerazioni, sono relative al trattamento economico dei membri del CAL e alla disciplina transitoria. Per quanto riguarda il trattamento economico, c'è una differenza sostanziale rispetto a quanto fino ad oggi stabilito in quanto si prevede che sia riconosciuto a tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali, Presidente compreso, un gettone di presenza per ogni seduta pari a 30 euro, in difformità la disciplina attualmente vigente che invece prevedeva con una disciplina che era pressoché un unicum a livello nazionale un compenso specifico per il Presidente del CAL. La norma transitoria, infine, stabilisce che dall'entrata in vigore della presente legge, il CAL possa continuare ad esercitare le proprie funzioni per un massimo di 180 giorni, entro quella data deve procedersi in-

fatti al rinnovo tramite il voto del Consiglio regionale della composizione del Consiglio delle autonomie locali. La Prima Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono intervenuti? Se non ci sono interventi passiamo alla fase di votazione. Chiederei di aprire la camera e di votare per alzata di mano. Autonomie locali. Aprite la camera.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli?

Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora c'è un emendamento. "Comma 1 dell'articolo 8, è sostituito con il seguente", lo ha illustrato prima il presidente Bugliani, si aggiunge anche il Presidente di Ali Toscana rispetto a tutti quelli che c'erano prima. Mettiamo in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge 256 con voto elettronico. Grazie. Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 1. Astenuti 12.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Prima Commissione: Difensore civico regionale. Relazione sull'attività svolta nell'anno 2024 (Risoluzione n. 408)

PRESIDENTE: La parola al presidente Bugliani per la proposta di risoluzione 408.

BUGLIANI: Viene presentata al Consiglio regionale una proposta di risoluzione che è stata oggetto di parere in Commissione a seguito della relazione svolta dal difensore civico regionale, l'avvocato Lucia Annibali, relativamente all'anno 2024. In estrema sintesi, è emerso dalla relazione del difensore civico regionale, innanzitutto un numero consistente di interventi svolti nel 2024. 1685 tra richieste di intervento, istanze, segnalazioni e contatti con risposta fornita dall'Ufficio del difensore civico. Peraltro grazie all'implementazione del software di gestione delle pratiche è stato possibile suddividere anche queste istanze per le provincie di provenienza, indicando provincia per provincia, anche la percentuale delle materie coinvolte dalle istanze presentate dal difensore civico. Strumento questo, che consente al difensore di poter monitorare al meglio e in modo capillare il trend sulle questioni più rilevanti che vengono sottoposte alla tutela civica. Nella relazione si è toccato anche l'aspetto della rete degli sportelli di difesa civica presenti sul territorio regionale. Sia evidenziando il rinnovo delle convenzioni già in essere, ad esempio con le provincie di Pistoia, di Arezzo e di Siena ma anche con la stipula di nuove convenzioni con le amministrazioni provin-

ciali della Toscana che ancora non hanno gli sportelli di tutela civica. Uno dei settori nei quali il difensore civico ha concentrato negli anni la propria attività è stato quello degli organismi di conciliazione istituiti presso l'autorità idrica toscana, nell'ambito del quale, appunto, i funzionari dell'Ufficio del difensore civico, svolgono l'attività di conciliazione a titolo gratuito. Attività che quindi anche nel corso del 2024 ha potuto proseguire. Così come è proseguita l'attività conciliativa in ambito sanitario, un altro dei settori nei quali da parecchio tempo si concentra l'attività del difensore civico. Nel 2024 sono stati rinnovati i presidenti delle commissioni miste conciliative ed è anche proseguita l'attività finalizzata al consolidamento dei rapporti con le commissioni miste conciliative, con l'ufficio relazioni con il pubblico delle aziende sanitarie e lo stesso difensore civico. Proseguendo l'apporto del difensore civico, nella valutazione delle istanze pervenute, con l'obiettivo, appunto di facilitare la ricerca di un punto di incontro tra i cittadini e le aziende sanitarie. Dal dicembre del 2024, inoltre, la gestione dei profili social del difensore civico è stata affidata ad un'apposita società di Social Manager che ha consentito una maggiore diffusione ed una maggiore conoscenza per i cittadini dell'Istituto della tutela civica. Nella relazione dell'avvocato Annibali inoltre si è dato atto del proseguimento dell'attività finalizzata a garantire la partecipazione del difensore civico regionale al coordinamento nazionale dei difensori civici delle regioni e delle province autonome italiane. Per questo motivo all'esito della relazione la Prima Commissione ha espresso parere favorevole su una proposta di risoluzione che oggi viene presentata all'aula e che esprime, apprezzamento e soddisfazione per i risultati conseguiti dal difensore civico nell'anno 2024 e si impegna a sostenerne l'attività istituzionale, sia favorendone la partecipazione al coordinamento nazionale dei difensori civici, sia con la volontà di garantire

una maggiore diffusione dell'istituto della tutela civica nel territorio regionale, anche attraverso l'apertura di nuovi sportelli di difesa civica nelle province che ancora ne sono sprovviste e implementando l'attività del difensore civico nell'attività conciliativa svolta sia nell'ambito sanitario sia con riferimento alla già attivata tutela civica presso l'autorità idrica toscana. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono interventi in merito? Casucci.

CASUCCI: Grazie, Presidente. Siamo dunque, anche quest'anno, ad analizzare la relazione del difensore civico, un organo indipendente, terzo rispetto alla Giunta del Consiglio incaricato di garantire la legalità e l'imparzialità dell'azione amministrativa. Non è un dettaglio, è uno dei pochi strumenti concreti di tutela extra giudiziale, messi a disposizione del cittadino per difendersi da abusi, ritardi, disfunzioni e omissioni della Pubblica Amministrazione. Il difensore civico toscano ha una competenza ampia che abbraccia non solo gli enti locali ma anche i soggetti pubblici e privati, che gestiscono servizi di interesse generale. Inoltre, è anche garante della comunicazione dell'ambito del procedimento urbanistico, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 65/2014. In un periodo in cui la partecipazione pubblica è sempre più svuotata di contenuto questa duplice funzione è essenziale per ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini. Nel 2024 l'Ufficio del difensore civico ha gestito 1495 istanze da parte dei cittadini, si è dunque registrata una lieve flessione rispetto agli ultimi anni, il boom si doveva sostanzialmente agli effetti prolungati della pandemia. Le principali aree di competenza hanno incluso controversie con la Pubblica amministrazione, accesso agli atti, servizi pubblici, sanità e ambiente. In particolare l'Ufficio ha trattato oltre 2000 casi di accesso civico generalizzato, molti dei quali hanno portato ad una

riformulazione dei comportamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. L'aumento delle richieste da parte di associazioni e comitati civici, conferma dunque una crescente seppur graduale conoscenza dell'ufficio. È stata rafforzata l'attività conciliativa nel servizio idrico attraverso la AIT, soprattutto nel settore sanitario, attraverso le commissioni miste conciliative, che hanno risolto oltre 100 controversie su prestazioni negate oppure ritardi nella erogazione evitando ricorsi giudiziari. In fine sono aumentati gli interventi in ambito sociale come nel caso delle RSA, delle case famiglia, delle segnalazioni di maltrattamenti o mancata assistenza. Alcuni casi hanno portato all'attivazione alle autorità giudiziarie competenti. Nel 2024 sono state rinnovate le convenzioni con le province di Arezzo e Pistoia, questi accordi hanno trasformato gli URP provinciali in punti di ascolto per facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi del difensore civico, promuovendo una tutela più capillare e vicina al territorio. Oltre ad Arezzo e Pistoia sono stati attivati sportelli in altre aree della Toscana, tra cui Siena, Pisa, Grosseto, Prato e Livorno e ancor più a livello locale la Valdera e la Valdichiana senese e aretina con uffici a Sinalunga e Castiglion Fiorentino, però a ben vedere questa apertura di uffici a livello locale si è sostanzialmente bloccata al periodo ante covid. Eppure, malgrado gli sforzi di estinguere i soggetti che in questi anni hanno rivestito il ruolo di difensore civico, dobbiamo avere l'onestà capacità politica di riconoscere che questa figura lavora in condizioni di crescente marginalità. Per questo non possiamo che astenerci rispetto a una proposta di risoluzione di cui, sostanzialmente voi della maggioranza riproponete ogni anno. Ma colleghi tutti, diciamoci la verità, le risorse economiche e umane a disposizione del difensore civico e delle figure di tutela sono limitate. La stessa Annibali, ad una mia precisa domanda, che ho fatto in Commissione, mi è parsa quasi rassegnata. La sua attività, sebbene

rilevante nei numeri, riceve poca attenzione, poca promozione e troppo spesso una sostanziale indifferenza da parte delle amministrazioni. Se crediamo davvero in queste figure di tutela, come forze politiche abbiamo invece una responsabilità precisa, se crediamo veramente nella trasparenza, nella lotta contro l'opacità burocratica, nella tutela dei soggetti più fragili, penso a persone disabili, anziani, vittime di esplosioni digitali, e potrei continuare, allora dobbiamo rilanciare il ruolo del difensore civico con atti concreti. Ritengo opportuno formulare alcune proposte. Un rafforzamento normativo nella sua autonomia e nel suo potere di intervento, valutando l'introduzione di un meccanismo vincolante di risposta, da parte dell'Amministrazione a seguito dei suoi atti di raccomandazione. Un incremento strutturale delle risorse sia in termini di personale che di dotazione finanziaria per garantire tempi di risposta certi e una vera prossimità territoriale. Incrementare la campagna di informazione pubblica, a livello regionale e locale per fare conoscere l'esistenza e il funzionamento dell'istituto soprattutto nei comuni piccoli, e tra le fasce della popolazione più deboli. Un'integrazione sistematica nei percorsi di educazione civica scolastica e nei processi partecipativi promossi dalla Regione. In Toscana abbiamo una tradizione di tutela di diritti che non possiamo permetterci di tradire. La democrazia non si esercita solo nelle urne, si vive anche nella possibilità concreta, quotidiana di fare valere i propri diritti di fronte alla pubblica amministrazione e il difensore civico è, forse in troppi casi, sarebbe l'interlocutore nazionale di ogni cittadino che si sente solo, escluso o ignorato. Chi teme l'indipendenza di questa figura teme la trasparenza. Chi non la valorizza accetta anche solo per inerzia una pubblica amministrazione meno giusta, meno equa e meno vicina. Io credo invece che dobbiamo fare il contrario, rafforzarla, ascoltarla e promuoverla e far ripartire quanto prima il dibattito intorno alle figure di tutela, se

davvero crediamo che queste possano essere di aiuto ai toscani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Casucci. Petrucci.

PETRUCCI: Non volevo intervenire ma mi ha stimolato il collega Marco Casucci, perché ha perfettamente ragione. Noi dobbiamo avere il coraggio in quest'aula - se ne parlava anche con Marco Stella fino a due minuti fa -, di decidere se vale la pena spendere soldi e quindi investire risorse in figure cosiddette di garanzia, come le ha definite il collega Casucci, che sono i vari garanti che abbiamo previsto nel nostro ordinamento regionale tra i quali il difensore civico, oppure no. Se noi riteniamo che valga la pena investire delle risorse pubbliche per fare esistere figure di garanzia quale difensore civico e gli altri garanti, noi poi dobbiamo avere anche la disponibilità a dare una forza di intervento a queste figure che sia reale e concreto, perché se deve essere il difensore civico o gli altri, poco più che un consultorio, dove si va a raccontare un qualcosa che non funziona e lì, indipendentemente dall'attività più o meno efficace e efficiente della figura investita del problema, al di là della disponibilità più o meno importante di quella figura, poi ciò che quella figura ritiene non ha un seguito, evidentemente finisce per essere un qualcosa di molto simile a un'attività di consultorio. Allora noi pensiamo che il difensore civico e il garante dell'infanzia e dell'adolescenza e di tutte le altre figure di garanzia debbano assolvere a un ruolo di consultorio? Se pensiamo questo, penso che si sprechino troppi soldi per finanziare e sostenere queste figure. Se invece riteniamo, come diceva in maniera più puntuale, sicuramente, di me, Marco Casucci che queste figure abbiano un ruolo in quella che è l'architettura del nostro sistema democratico, un ruolo primario e di pari dignità rispetto alle altre figure, come quella del Consiglio e come quella della Giunta, è chiaro che non è sufficiente metterci un po' di soldi. Dobbiamo

metterci un po' di soldi e poi dare a queste figure gli strumenti adeguati per potere svolgere in maniera efficace la loro funzione. La domanda che noi ci dobbiamo fare, Marco Casucci e colleghi consiglieri di maggioranza e di minoranza, anche avendo letto la relazione del difensore civico, è se questi poteri noi li abbiamo previsti in maniera corretta oppure no. Io penso di no. Io penso che debba essere ripensato tutto questo ambito di intervento e si debba fare una scelta in maniera intellettualmente onesta. Ci crediamo? Sì. Allora oltre che i soldi per pagare emolumenti al difensore civico e agli altri, crediamo anche gli strumenti e li mettiamo a disposizione di queste figure per poter svolgere in maniera piena la loro funzione, oppure non ci crediamo e li aboliamo. Risparmiamo un sacco di soldi, con quei soldi magari si fa qualche altra iniziativa e quindi esercitiamo meglio il nostro ruolo pubblico. Quindi questa è la domanda che ci dobbiamo fare.

Presidente possiamo chiedere di fare un po' di silenzio in aula, per cortesia?

PRESIDENTE: Sì, prego. Facciamo silenzio, consentiamo ai colleghi di intervenire. Prego, colleghi, recuperiamo il tempo. Prego.

PETRUCCI: Quindi penso che questa debba essere la domanda che ci dobbiamo porre. È chiaro che quando si è in maggioranza e tanti di noi lo siamo stati, è sicuramente più difficile da concepire un ruolo più ampio possibile per le figure di garanzia, però qui tocca a voi. Tocca a voi decidere che tipo di funzione dare a queste figure e chiudo. Se queste figure servono solo ed esclusivamente a compensare equilibri politici come è successo in questa legislatura, con rispetto per tutti, perché la scelta del difensore civico è stata una scelta che andava nella direzione di trovare equilibri politici all'interno della maggioranza, è chiaro che si svia in maniera grave dalla funzione e dal ruolo che gli si è dato. Se così non è e

abbiamo intenzione di andare in un'altra direzione, noi ci dobbiamo porre l'impegno, anche se siamo a fine legislatura, di ripensare a queste figure che sicuramente non sono messe nella condizione di potere esercitare in maniera efficace ed efficiente il loro ruolo.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Tozzi.

TOZZI: Grazie, Presidente, per la parola. Solo alcune riflessioni che condivido con i colleghi. Parto dalle ultime parole del collega Petrucci: la necessità di un ripensamento di questi istituti, sul quale concordo. Vorrei ricordare a quest'aula, visto che siamo alla fine di questa consiliatura, che era stato avviato un percorso, alla luce anche delle diverse proposte che erano state portate avanti dai vari Gruppi - io ricordo quelle dei vari colleghi del centrodestra, ricordo anche una mia proposta che riguardava una definizione di un ambito unitario rispetto alle figure dei garanti -, perché è altrettanto chiaro che noi non possiamo pensare di avere un garante in questa Regione per qualsiasi cosa, quindi è indispensabile che si razionalizzi questa figura, che si renda efficace il suo ruolo perché altrimenti abbiamo dei baluardi ma che di fatto a un certo punto addirittura diventano quasi, come sottolineava anche il collega, degli strumenti politici e tralascio le dichiarazioni infelici del garante dei detenuti di questi giorni, sulle quali poi eventualmente ci soffermeremo. Questo per dire che il percorso che era stato avviato anche con il vicepresidente Scaramelli è un percorso che di fatto denota e certifica quella che è una totale inerzia, incapacità di questa consiliatura e guardate lo dico con molto rammarico ed anche da vicepresidente della Commissione affari generali, che è stata incapace di produrre un testo, di razionalizzare la valanga di provvedimenti legislativi che questa regione ha prodotto nel tempo, sprecando un'occasione preziosa che di fatto non ci ha consentito, purtroppo, di ambire a quella

rielaborazione, a quella razionalizzazione, a quella semplificazione a cui dovrebbe ambire qualsiasi Assemblea legislativa. Aggiungo anche, con riferimento alla seconda proposta, quella che abbiamo, scusatemi, discusso in precedenza, quella sulla riforma del CAL. Anche qui si tratta di capire quella che è l'aspirazione di un legislatore, perché vedete più volte in quest'aula abbiamo parlato del ruolo degli enti locali, dell'importanza di una concertazione, dell'importanza del coinvolgimento dei comuni nella programmazione, perché altrimenti abbiamo visto molto bene cosa vuol dire non coinvolgere a monte gli enti locali. Ebbene, anche quella è una riforma, permettetemi, che con tutto il rispetto poteva bene inserirsi in un contesto molto differente. Stiamo vedendo l'affossamento della modifica auspicata e del tavolo di lavoro sulla legge 68 che arriverà in quest'aula con grande fatica, quindi questi provvedimenti che affrontiamo in questa fine di consiliatura certificano di fatto che siamo stati, ahimè, e lo dico, ripeto, con un estremo rammarico, totalmente incapaci di ambire a un'attività legislativa più ampia che non fosse la mera ratifica di variazioni di bilancio di proposte di legge estemporanee che sono più volte intervenute a piccoli pezzi su interventi normativi che magari hanno riguardato tre o quattro volte la stessa materia. Una questione che mi auguro la prossima consiliatura, per chi avrà la fortuna di ricoprire nuovamente questo prestigioso incarico, saprà cogliere e saprà dare una discontinuità totale rispetto a quello che è stato portato avanti in quest'aula e in questo Consiglio in questi cinque anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mercanti.

MERCANTI: Grazie Presidente. Riparto dall'affermazione della collega Tozzi, che stimo e ne apprezzo sempre l'impegno, che però mi sembra un po' esagerato dire che non si è stati capaci, anche nel rispetto del lavoro svolto dal presidente Bugliani in Prima

Commissione, poi che non ci sia stata la volontà può essere un altro tema, dire che non si è stati capaci francamente ecco, è un'accusa che personalmente, ma anche per i colleghi della Prima Commissione, non mi sento di condividere e mi andava di precisarlo. Poi si può sicuramente fare meglio, magari se ci sono proposte da poter condividere, siamo ormai agli sgoccioli di una legislatura, ma magari si poteva anche, ben venga, però ecco, credo che il tema dei garanti in Toscana, almeno fino ad oggi, sicuramente tutto è migliorabile, però ecco, credo che la Toscana su questo abbia sempre fatto un po' anche da esempio ad altre regioni, sia sul difensore civico che su altri settori, vedi per esempio il Garante dei detenuti, di cui io invece apprezzo moltissimo il lavoro, l'impegno e anche la passione. Sul caso della relazione, è una relazione assolutamente condivisibile e anche molto utile per capire dove magari possono esserci anche mancanze della pubblica amministrazione, regionali, ma non solo, sui nostri territori ed è molto curata e molto precisa e per questo ringrazio la Garante.

Solo una piccola nota, la Garante non è venuta in Commissione a fare richieste precise su personale e fondi, a una domanda del collega Casucci, dove gli chiedeva rispetto agli emolumenti e alle risorse a disposizione, ha fatto un profilo, ha segnalato alcune necessità che poi sono quelle che effettivamente hanno segnalato in questi anni un po' tutti i garanti, ma che sono quelli che purtroppo riguardano un po' qualsiasi ufficio della pubblica amministrazione. Chiunque di noi ha a che fare sia con i comuni che con la Regione Toscana, con qualsiasi ufficio pubblico, purtroppo, ci si rende conto che il lavoro che hanno i dipendenti della pubblica amministrazione e il fabbisogno da parte dell'utenza, purtroppo è difficilmente copribile col numero del personale che noi abbiamo a disposizione. Nonostante che probabilmente oggi esistano anche altre forme, altre tipologie di lavoro, penso sicuramente a come è cambiata nel tempo anche la comunicazione con i cittadini, e mi viene in mente al fatto che sicuramente il rapporto tra

la pubblica amministrazione e la cittadinanza, dovuto anche all'utilizzo delle tecnologie, dovrebbe essere in realtà molto veloce.

Purtroppo invece è evidente anche da quanto possiamo credo tutti all'unanimità apprendere anche dagli utenti che ci rendiamo spesso conto che gli uffici purtroppo arrancano e non riescono ad essere tempestivi, ma non perché come spesso volgarmente sono stati accusati di essere fannulloni, ma perché la domanda, il bisogno di personale io credo che sia un'esigenza della Garante ma lo allargo e utilizzo questo momento per allargarlo un po' a tutto l'assetto, non solo della Regione ma un po' a tutto l'assetto. Quindi era nata a una domanda specifica e ripeto è una cosa che può essere accomunata a tutti gli altri settori, solo per precisione.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Ringrazio il presidente Bugliani per l'illustrazione, per i lavori che ha svolto in Commissione rispetto a questa proposta; ringrazio naturalmente gli uffici a supporto del difensore civico, parlavamo prima della struttura, la struttura svolge un lavoro eccezionale e ringrazio anche il lavoro del difensore civico pur non apprezzandone il lavoro svolto.

I numeri sono impietosi, 2063 era l'attività del difensore civico svolta nel 2021, 1635 è l'attività del difensore civico svolta nel 2024. C'è un decremento impressionante dell'attività svolta, c'è un decremento della qualità, per quanto ci riguarda, della qualità svolta del difensore civico e c'è un interrogativo al quale noi dobbiamo tutti rispondere, anche in virtù di un cambio della normativa con l'istituzione della conciliazione obbligatoria, che senso abbia oggi, lo dico guardando il collega Petrucci, col quale prima questo interrogativo ce lo siamo posti, che senso abbia oggi il difensore civico rispetto a un obbligo di legge che prevede l'introduzione della conciliazione in alcuni ambiti.

Detto questo io sono andato, come sempre, a leggere la relazione, la relazione natural-

mente non mi soddisfa. Gli ambiti di intervento dimostrano ancora una volta il limite di questa Regione nel sistema sanitario regionale, cioè se c'è la grande lacuna, evidenziata più volte dai consiglieri di centrodestra, sta, così come sottolinea la relazione, nel sistema sanitario regionale. Uno dei grandi gap e la grande richiesta è proprio rispetto al sistema sanitario regionale. Poi sono andato a vedere anche di cosa si occupa il difensore civico, e certo, non possiamo sottovalutare il caso emblematico dell'annuale sagra estiva della quale si è occupata il difensore civico, ma non possiamo nemmeno non sottolineare il caso emblematico, le campane della chiesa. Cioè se questi sono gli elementi e i casi emblematici su quali la relazione verte, l'interrogativo su quale è il ruolo che svolge il difensore civico dobbiamo porcelo per forza, dobbiamo domandarci cosa fa il difensore civico se non è oggi, alla luce della riforma che dicevo prima e anche della relazione, estremamente anacronistico. Ma penso, tralascio il caso dell'overtourism che si è occupato nella sosta ai bus turistici, come dire, dando anche un'accezione sull'overtourism che per lo meno per quanto mi riguarda non condivido affatto; ma sono i numeri anche del bilancio che dimostrano quello che il difensore civico fa. Un bilancio di 77 mila euro, 64 mila sono impegnate sullo stipendio del difensore civico. Cioè, vado a caso, il 93, 94, 90 per cento del bilancio del difensore civico è impegnato sullo stipendio del difensore civico, ma mi sembra una cosa normale.

Chiudo sull'ultima questione. Avevamo, il sottoscritto soprattutto, fatto una polemica sul precedente difensore civico che aveva impiegato risorse sostanziali sulla promozione della propria immagine, mi auguravo che questo nuovo difensore civico su questo tema per lo meno fosse più attento, fosse un pochino più parco, mi rendo conto che non è così. Nella parte terza, difensore civico e social media, c'è un'ossessione dei difensori civici e delle figure apicali nell'esposizione della propria figura.

Nel bilancio non c'è, però ho scoperto che il 24 di dicembre è stato approvato un decreto dirigenziale che prevede una convenzione fra il difensore civico e un'azienda di social media, cioè, un'azienda che si occupa, così come scritto nel decreto, della promozione della figura del difensore civico. Sono 24 mila euro per 12 mesi per la promozione del difensore civico, per l'implementazione della propria attività social, per la programmazione di alcuni post, per la programmazione e la sponsorizzazione di alcune attività su Facebook e sui social media, Twitter, LinkedIn. Allora, io penso davvero che si sia esagerato, io invito la Commissione tutta, lo faremo ormai nella prossima legislatura, chi di noi ci sarà, a dare l'indicazione al prossimo difensore civico, perlomeno ai Difensori civici, di essere molto cauti nello stipulare convenzioni con le società. Noi abbiamo il Consiglio regionale che svolge un lavoro eccezionale e anche magari domandarci se rispetto a quello che dicevo prima, cioè all'istituto della conciliazione, abbia ancora un senso tenere il difensore civico così come noi oggi lo abbiamo immaginato.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono altri interventi? Ceccarelli, prego.

CECCARELLI: Sì, il mio invece è un intervento per esprimere apprezzamento per il lavoro che la Difensora civica ha fatto e per la relazione che ha portato in Commissione. Anzi, secondo me una cosa interessante oramai per la prossima legislatura, come è stato detto per chi ci sarà, sarebbe di avere in aula il difensore civico quando si discute la relazione di rendiconto, sarebbe anche un modo per valorizzare questa figura, eventualmente per poter interloquire e anche magari comprendere meglio alcune cose, oppure dare dei suggerimenti che possono essere utili anche per questa figura. Io ho visto che sono state trattate 1685 istanze, quindi non mi sembra che il volume di lavoro sia diminuito rispetto agli anni precedenti, e credo anche che questa figura sia una figura importante. Dico a Diego che a mio avviso è più importante per chi è in mag-

gioranza che per chi è all'opposizione, perché chi è all'opposizione, la minoranza, se la fa ovviamente con i propri strumenti e con la propria possibilità di poter contrastare le scelte che vengono fatte invece dalla maggioranza. Invece per chi sta in maggioranza, se non percepisce questa figura come un intralcio, come qualcuno che gli fa opposizione ma anzi come qualcuno che l'avvicina a quello che è invece il sentimento, le richieste del cittadino in una società che è sempre più frammentata, dove magari su Facebook sembra che tutti raggiungano tutti, però poi spesso il cittadino si trova anche abbastanza isolato e a volte inerme nei confronti di scelte che non condivide, che non comprende o che pensa o per davvero lo possono danneggiare. Io personalmente ho sempre ritenuto invece che questa figura può aiutare ad amministrare meglio, può aiutare a correggere delle scelte se sono scelte sbagliate, e quindi auspico che ci sia un approccio di questo tipo. È chiaro che noi non possiamo per legge rendere, non possiamo obbligare la pubblica amministrazione, visto che il difensore civico regionale comunque si riferisce anche ad altre amministrazioni in un atteggiamento che sia un atteggiamento recettivo, costruttivo, e penso che questo spetta poi a chi le istanze del difensore civico le riceve.

Quindi credo che il difensore civico non può essere nemmeno una figura che può essere troppo frammentata, io quando abbiamo ragionato dell'istituzione di una pluralità di difensori civici, quello degli anziani, quello degli animali, poi non mi ricordo quanti altri, ho fatto l'esempio un po' provocatorio della vecchietta che magari ha il canino e alla fine da quale difensore civico si dovrebbe rivolgere. Credo che sia giusto se è possibile anche rafforzare questa figura dandogli la possibilità di avere strumenti ulteriori, però nell'ambito degli interventi che ho ascoltato ho sentito anche una contraddizione esplicita, perché da una parte sento Casucci che dice che bisogna investire, bisogna dare soldi, cose che fra l'altro non mi risulta che la Difensora civica abbia richiesto in Commissione, dall'altro sento dire che 24 mila euro spesi per promuovere il

difensore civico, la conoscenza di questa figura, per farlo entrare maggiormente in contatto con i cittadini, sono soldi eccessivi e forse sprecati. Quindi credo che alla fine la realtà stia come sempre in un punto di equilibrio.

Secondo me il lavoro che è stato svolto è un lavoro positivo, è un lavoro utile, se ci saranno richieste o proposte di ulteriore rafforzamento perché no parliamole, ecco perché forse sarebbe molto utile avere anche un'interlocuzione diretta in aula prossimamente invece che soltanto in Commissione.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Ceccarelli, la parola al presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Grazie. Io non entrerei troppo nel merito dell'attività o meno, il luogo della discussione sul lavoro svolto del difensore civico a mio avviso è quello della Commissione, ho fatto parte per anni anche della Prima Commissione, lì abbiamo sempre avuto modo e tempo di esprimere il dettaglio, fare domande, interloquire. Credo che la considerazione di carattere politico sul ruolo del difensore civico, della Difensora civica in questo caso, per quanto riguarda questa legislatura vada riportato rispetto alla funzione che viene svolta. Su questo si può discutere, questa è stata una legislatura nella quale, veniva ricordato in interventi precedenti, si è anche provato a vedere se si riusciva a ritagliare una modifica dell'attività della stessa con delle funzioni plurali, dandole una copertura differente rispetto alla funzione principale diramando alcune funzionalità. Per conto del presidente Mazzeo avevo provato anche a fare una mediazione fra i gruppi per arrivare a sviluppare un nuovo riordinamento degli enti di garanzia e poi con il tempo abbiamo visto che le distanze erano notevoli e non ci siamo riusciti.

Fermo restando, l'attuale considerazione e l'attuale esercizio svolto dal difensore civico credo che le funzioni sia corretto che vengano pubblicizzate, che vengano fatte conoscere, è

evidente, sono d'accordo, non è che bisogna far conoscere la figura del, ma i servizi di; cioè è evidente che noi nel promuovere un'iniziativa di conoscenza della funzione si promuovono indirettamente i servizi che vengono erogati, la conoscenza per quanto riguarda un cittadino di avere un soggetto terzo in grado di garantirlo rispetto a qualsiasi amministrazione pubblica è un elemento molto importante e sopperisce anche il fatto che molti comuni non hanno la forza autonoma di poterlo istituire e come tale si avvalgono del fatto che in Toscana c'è una funzione di carattere regionale che appunto sopperisce a questo aspetto. Anche il tentativo di portare nei territori le funzioni io credo che sia un elemento molto positivo di avvicinamento ai cittadini per la presentazione di un'istanza, che è vero sì che può avvenire in maniera telematica, ma è anche corretto e doveroso che possa essere istruita a livello locale.

Il nostro è un giudizio positivo, voteremo favorevolmente la relazione che è stata presentata dalla Prima Commissione e nello stesso tempo noi crediamo che ci sia un livello di conoscenza maggiore di questa figura e non starei, lo dico anche rispetto a un'analisi più qualitativa del lavoro che si va a svolgere, a quantificare il numero dei reclami o il numero delle richieste, bisognerebbe avere la capacità di disaminare la percezione dello stesso, fare una disanima molto più attenta rispetto alla conoscenza del diritto e del servizio. Quella è la sfida del Consiglio regionale, quella è la sfida della Difensora Civica e del difensore civico della Toscana, far sapere a tutti i cittadini toscani che esiste questo servizio; poi guardate non è un servizio che deve essere visto come controaltare dell'amministrazione regionale, anzi nel 90 per cento dei casi il controaltare sono le amministrazioni pubbliche, sia di destra che di sinistra, o di centro che sia, non è l'alter ego del rapporto tra cittadino e Regione, è cittadino pubblico e amministrazione; in gran parte ho visto delle azioni di comunicazione che vengono svolte negli ultimi tempi, per esempio vanno nei confronti dell'Inps, che è un ente un po' complesso con

il quale il cittadino entra in relazione anche nonostante le attività che svolgono i Caf, rispetto a tutti i servizi che svolgono le aziende partecipate, quindi non c'è a mio avviso e non ci deve essere una copertura di carattere politico rispetto all'esercizio che viene svolto, ci deve essere una copertura di carattere istituzionale rispetto all'esigenza, ai servizi che i cittadini richiedono e alla tutela dei diritti dei cittadini, e io credo in particolar modo e particolarmente della percezione che i cittadini hanno dello svolgimento delle funzioni pubbliche da parte essenzialmente della struttura amministrativa degli enti pubblici o enti territoriali o l'ente regionale, non tanto della politica, perché per contrastare la politica serve la politica, quindi quella è un'attività diversa, per dare una risposta al cittadino rispetto alla funzione pubblica sarebbe un problema o un limite se servisse la politica. Molte volte ciascuno di noi è chiamato a dare anche risposte al cittadino rispetto all'inefficienza del sistema pubblico, è corretto che sia un soggetto terzo che si interfaccia tra queste due funzioni e credo che ridia anche a noi il ruolo principale della politica e distingua nettamente il ruolo tra politica e tecnica.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il Presidente Scaramelli, metterei in votazione la proposta di risoluzione... dichiarazione di voto, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Il nostro gruppo era in sospeso tra votare con un voto da astensione o votare contro ma dal dibattito dell'aula abbiamo poi deciso tramite una veloce consultazione di votare contro perché è emerso quanto non ci sia una prospettiva rispetto alle domande che poneva Casucci all'inizio del dibattito, non si voglia approfondire questa tematica, non si voglia prendere atto di numeri oggettivi come quelli che ci ricordava Marco Stella, io se posso fare una battuta senza indispettire nessuno, se un ruolo ha avuto il difensore civico in questa legislatura è stato quello di difendere la tenuta della Giunta Giani, perché a un certo punto, probabilmente nel momento più

traballante della Giunta Giani, il fatto che il difensore civico sia stato espresso dal gruppo d'Italia Viva ha messo insieme una situazione che si stava per sgretolare; questo è il ruolo e il merito del difensore civico in questa legislatura. Quindi se il difensore civico deve servire a garantire l'equilibrio all'interno della maggioranza e non è nient'altro che una pedina di contrattazione politica assolutamente legittima tra i gruppi di maggioranza è chiaro che quel ruolo viene meno, e io devo prendere atto che nel momento di maggiore tensione che c'è stata all'interno della maggioranza tra i due gruppi che compongono la stessa, il difensore civico è stato elemento di equilibrio e ha difeso la tenuta della Giunta Giani e quindi più che un difensore civico è stato un difensore politico appunto nell'evitare una crisi di maggioranza che sembrava scoppiare da un momento all'altro.

Però rispetto a questo è evidente che la sua funzione è altra, noi l'abbiamo posto in maniera propositiva all'inizio di questo dibattito, è partito Casucci, il sottoscritto, Marco Stella, Elisa Tozzi, però vedo che c'è una chiusura, se non attraverso quella piccola apertura che ha fatto Vincenzo Ceccarelli sul fatto che sarebbe, anche quella condivisibile e dà anche, voglio dire a Ceccarelli, Vincenzo, non ci sarebbe bisogno di chiederlo, io penso che non ci dovrebbe essere bisogno di chiedere la presenza del difensore civico nel momento in cui l'aula dibatte sulla sua relazione, io penso che rientri nel rispetto istituzionale, nel garbo istituzionale, nel buon gusto di perlomeno presentarsi in aula e partecipare a un dibattito che riguarda appunto la propria attività e la propria funzione. Io ritengo che in un mondo normale non ci dovrebbe essere bisogno di chiedere quella presenza come tu hai giustamente fatto, cosa che io personalmente - ma penso che tutto il nostro gruppo - sottoscriva senza nessuna difficoltà. Il difensore civico è un elemento in questa legislatura di tenuta della maggioranza, noi riteniamo che la sua funzione debba essere un'altra, che o si rafforza quella funzione e mi sembra anche delle parole sempre dire così fortemente autocele-

brative della consigliera Mercanti, non ci sia disponibilità a fare un dibattito su questo, va tutto bene, siamo più bravi di tutti, siamo i più ganzi d'Italia, l'Italia prende ispirazione da noi, noi siamo la locomotiva che traina il Paese, tutto il Paese vede a noi sui diritti, sulla legalità e tutto, non ci sia disponibilità a fare e aprire un ragionamento serio su questa vicenda.

Così come è altrettanto oggettivo che il presidente Scaramelli sia impegnato in una maratona, perché è andata avanti per un tempo enorme, finalizzata a provare a fare tutto ciò che noi dai banchi dell'opposizione stiamo dicendo, e per l'indisponibilità del gruppo di maggioranza, ovvero del Partito Democratico, il lavoro faticoso, intellettualmente corretto, equilibrato, fatto dal presidente Scaramelli è stato preso a un certo punto, tirato nel cestino perché c'è stata l'indisponibilità da parte del Partito Democratico a un qualsiasi tipo di apertura, che pure nell'Ufficio di Presidenza, anche grazie alla mediazione del presidente Mazzeo c'è stato e c'era stato, ma che il gruppo di maggioranza non ha voluto portare avanti. Questo è, poi se dirlo scomoda a qualcuno, se dirlo scomoda qualcuno e io devo essere colui che scomoda a qualcuno, me ne assumo la responsabilità, ma quello che è successo è questo, Scaramelli ha provato a fare un lavoro che andava in direzione, noi oggi riapriamo da questo punto di vista, c'è una chiusura totale e quindi il nostro sarà un voto anche politicamente contrario, riconoscendo al difensore civico di aver difeso la tenuta della maggioranza e quindi di aver fatto il difensore politico di Giani anziché il difensore civico dei cittadini, ruolo per il quale riceve un compenso.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Alla luce del dibattito che si è tenuto, confermo la posizione che avevo già fatto capire durante il mio precedente intervento, che è quella di una astensione critica rispetto a quello che manca

da parte della Giunta nei confronti del difensore civico se davvero vogliamo credere nell'autonomia e nella effettiva possibilità di queste figure. Io semplicemente, oltre a dichiarare il voto di astensione, ci terrei anche a leggere dal verbale quello che è stato dichiarato dal difensore civico in Prima Commissione: "per le risorse mi rimetto sempre alla mia dirigente, quindi se c'è qualche necessità la rappresento, però cerchiamo sempre di lavorare al meglio con quello che abbiamo, se non è possibile avere di più"; evidentemente la stessa Annibali non può che riconoscere dal verbale la sua necessità di avere ulteriori effettive risorse, anche perché, mi lasci dire, lo dico in modo garbato collega Mercanti, non troverà mai una figura che fa con quello che ha senza chiedere ulteriori risorse; in effetti dice che se non è possibile avere di più fa con quello che ha, ma se avesse qualcosa di più e stiamo qui a stimolarlo, lavorerebbe decisamente meglio perché noi in queste figure di tutela ci crediamo.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Per ribadire invece il nostro voto favorevole e per dire anche che di fronte al lavoro che ha fatto il vicepresidente Scaramelli con onestà intellettuale e con impegno in relazione alle figure di garanzia noi non abbiamo mostrato nessuna chiusura, noi ci siamo semplicemente opposti alla proliferazione delle figure di garanzia che magari si potevano prestare meglio ad una qualche spartizione politica, esattamente il contrario di quello che serve per una figura di garanzia, anzi abbiamo proposto di rafforzare l'istituto del difensore civico portando sotto l'albero il coordinamento del difensore civico anche il garante dei detenuti e il garante dell'infanzia; quindi è esattamente il contrario dell'accusa che ho ascoltato.

Dopodiché è chiaro che chi si trova a lavorare, se ha maggiori risorse può far meglio, io qui non invoco, come sento da codesti banchi, che l'importante è la qualità e non la quantità

delle risorse, pensate a voi quanto servirebbero le risorse per la sanità e quindi possono servire anche per il difensore civico, ma la Difensora civica non è che ha avanzato delle richieste puntuali, quindi parlateci, parliamoci, noi se si tratta di rafforzare quell'istituto siamo d'accordo; nel modo che abbiamo detto quindi per quanto riguarda le competenze e anche per quanto riguarda eventualmente gli strumenti, compresi quelli moderni dei social che sono stati richiamati come invece sperpero di risorse, secondo noi invece ha fatto bene la Difensora civica ad utilizzare anche quelle modalità.

Quindi con l'apprezzamento nei confronti del lavoro svolto e sperando che prossimamente questo istituto possa anche essere rafforzato, ma noi abbiamo fatto proposte di rafforzamento, non chiusura, che semmai il difensore civico si indebolisce mettendogli attorno altre 3-4 figure che possono servire ad altri scopi, ma se si tratta di strumenti e di risorse noi siamo qua e siamo molto disponibili.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la proposta di risoluzione 408. Chiediamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 6. Astenuti 3.

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Passiamo la parola al presidente Anselmi per la proposta di legge al Parlamento numero 17. Prego. Un attimo, per ordine dei lavori la parola alla presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente. La proposta di legge al Parlamento in oggetto è stata discussa dettagliatamente in Commissione e si è arrivati a questa proposta conclusiva con l'impegno però di produrre anche un atto collegato, che è in questo momento ancora in fase di valutazione, e chiediamo di poter spostare a fine giornata la discussione della legge in

modo da poter finalizzare in qualche modo l'atto e di condividerlo anche con la collega Elena Meini con la quale c'eravamo impegnati di fare uno scambio insieme; non essendo però ancora pronto non abbiamo potuto farlo, e anche col presidente Mazzeo, tutti insieme, visto che ci siamo impegnati per questa proposta di legge quando è arrivato il momento di discuterla all'interno dei territori. Quindi chiederei di avere questo tempo in modo da poter dare anche alla presidente Meini la possibilità di poterla visionare. Al momento non è stato ancora finalizzato.

PRESIDENTE: Io chiedo soltanto una cosa come avevo detto all'inizio... si può fare tutto, basta un voto per rinviare la discussione dopo gli altri atti, come si è sempre fatto, è possibile fare un'inversione dell'ordine del giorno. L'unica cosa che chiedo, non essendoci domani, c'è il rispetto di tutti ma vorrei discuterla in giornata, anche alla fine della serata, prima di andare via vorrei discuterla anch'io, domani non ci sono, vorrei discuterla oggi. Poi se la maggioranza decide di volerla discutere domani si discuterà domani, non ci sono io vorrei discuterla anche

... (intervento fuori microfono)...

la richiesta non spetta a me io non posso decidere se farlo al prossimo Consiglio; la presidente Galletti ha fatto una richiesta, si vota... quindi la richiesta qual è? Per capire, così la mettiamo al voto. Facciamo una proposta, formuliamola. Io proporrei di fare così, la faccio io la proposta, se siete d'accordo: intanto mettiamo in votazione la proposta di esaminarla dopo tutte le altre leggi previste per oggi, vediamo che ora facciamo, se poi non ci sono le condizioni voteremo eventualmente il rinvio al prossimo Consiglio o la discussione solamente, proviamo in questo modo qui. Mettiamo in votazione la richiesta di mettere questa proposta di legge in fondo a tutte le proposte di legge odierne, se poi siamo fuori tempo massimo perché tardi, perché

non ce la facciamo, l'aula decide di fare quello che ritiene opportuno fare. Prego.

ANSELMI: Solo per ordinare le funzioni. Sono stato informato dal collega Martini pochi minuti fa anziché dal proponente dell'esistenza dell'atto collegato di cui si discute; poiché nella Commissione credo che i colleghi possono attestare di avere dato massima disponibilità, rinviato la trattazione, c'era un atto della collega Meini, noi abbiamo assunto un orientamento anche come maggioranza favorevole all'atto che poi è approdato in aula, io ribadisco qui la mia totale disponibilità verso i colleghi della Commissione e verso l'aula a trattare l'atto quando l'aula riterrà più opportuno rispetto anche al comporsi delle posizioni. Avrei preferito che ci fosse una concertazione preventiva perché per me l'illustrazione sarebbe stata in questi prossimi minuti, cioè il prossimo punto all'ordine del giorno.

Detto questo resto a disposizione dell'aula, ricordando che con ogni probabilità nella prossima seduta potrebbe approdare in aula la legge sulle aree idonee che di per sé ingombrerà i lavori per non poco tempo quindi mette a disposizione anche questo dei colleghi.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Anselmi. Presidente Meini.

MEINI: Presidente non voglio aprire il dibattito voglio soltanto, perché io non voglio andare contro la richiesta della presidente Galletti che anch'io ho appreso esclusivamente durante le sue dichiarazioni, però voglio che ci sia un impegno dell'aula: se noi ci rendiamo anche favorevoli al rinvio all'ultimo punto è un tema su cui non solo la sottoscritta ma diversi di noi hanno lavorato, anche lei stesso Presidente, per mesi e mesi vorrei evitare che alle 19.15, magari 15 minuti prima della chiusura dell'aula, arrivasse un atto magari di cui si parla di importi, cifre, valutazioni complessive, livellari, che sono anche temi amministrativamente e tecnicamente complessi e dover decidere come impostare la di-

scussione alla votazione di un atto e magari che va anche in una direzione diversa rispetto a quella che è la proposta di legge stessa in 10 minuti. Siccome è un lavoro molto complesso che ha visto, grazie anche al presidente Anselmi, in Commissione più passaggi, una lunga discussione, io quello che chiedo è si va incontro anche ad un rinvio ma poi non ci relegate come opposizione nel giro di 10 minuti a dover magari leggere un atto complesso o a dover fare una valutazione difficile tecnicamente nel giro di qualche minuto perché questo sarebbe uno sgarbo istituzionale a chi in tutti questi mesi ha lavorato duramente su un tema complesso come questo.

PRESIDENTE: Grazie. Presidente Ceccarelli prego.

CECCARELLI: Io farei questa proposta. Se non riusciamo ad esaurire i punti prima, arrivati alle 18.00, finito il punto che è in discussione, mettiamo in discussione questa proposta di legge, quindi rimane un'ora e mezza di tempo penso che possa bastare.

PRESIDENTE: A me pare una proposta giusta, poi se non ci fossero le condizioni valutiamo eventualmente di procedere in altra maniera. Ringrazio il presidente Ceccarelli per la proposta, metto in votazione, aprite la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Bilancio preventivo per l'anno 2025 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 495)

PRESIDENTE: Passiamo al punto all'ordine del giorno successivo, chiedo agli uffici, nel caso in cui io non riesca a presiedere, ma penso di esserci, di ricordarlo al Presidente di turno. Pdd 495, la parola al presidente Anselmi.

ANSELMI: Grazie. Trattiamo il bilancio preventivo 2025-2027 dell'Ente Acque Umbre Toscane, il Consiglio deve esprimere il parere ai sensi dell'articolo 11 comma 5 dello Statuto. Sulla natura e sulle funzioni istituzionali di questo Ente non mi dilungo essendo nelle disponibilità dei colleghi ormai da molto tempo ed essendo l'ultimo bilancio preventivo di questo mandato; descrivo brevemente l'ossatura del bilancio che è stato adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione il 31 ottobre del 2024 e si compone classicamente dei documenti "codicisticamente" previsti. Il valore della produzione per il 2025 ammonta a complessivi 5 milioni 445 mila euro circa, sono suddivisi così: 1 milione e 7 quota spese generali sui lavori pubblici in concessione; proventi derivanti dall'esercizio degli impianti per 3 milioni e 735, la voce precedente cumula 1 milione e 7; altri ricavi e proventi per 10 mila euro. I costi della produzione sommano materie prime per 1 milione e 30 mila; servizi per 1 milione 533 circa, godimento beni di terzi 339 mila, personale 1 milione 846 mila circa, ammortamenti e svalutazioni 98 mila; accantonamenti a fondi per rischi ed oneri 375 mila, oneri diversi di gestione 84 mila circa. Il budget 2025 evidenzia una previsione di utile pari a 14 mila 800 euro circa, in aumento del 53 per cento rispetto al preventivo 2024 che cubava un utile stimato di poco meno di 10 mila euro. Il settore delle società partecipate osserva che la voce di ricavo quote a spese generali sui lavori pubblici sono risorse che dipendono da finanziamenti nazionali per la realizzazione delle opere; questa voce destinata a ridursi nel triennio '25-'27 per il completamento delle opere in corso di costruzione. Nel bilancio preventivo '25 la quota di rimborso sui lavori in concessione è pari al 31 per cento delle risorse, mentre il 69 per cento rimanente deriva da proventi dell'esercizio di impianti irrigui.

Si ritiene pertanto per evitare criticità potenziali, che l'aspetto da presidiare nella gestione dell'ente sia costituito dal mantenimento nel tempo della capacità di generare ricavi stabili sufficienti a coprire tutti i costi azien-

dali. Difatti i proventi derivanti dall'esercizio degli impianti registrano nel triennio considerato un costante e significativo incremento riconducibile alla progressiva ultimazione delle opere in corso di realizzazione e all'entrata in esercizio degli ampliamenti della rete che consentirà l'erogazione di maggiori volumi di risorsa irrigua sia per l'irriguo che per il domestico. Il personale dipendente in servizio presso l'Ente per il 2025 ammonta a 29 unità, due dirigenti, dieci funzionari, tredici istruttori e quattro operatori, diminuite nel corso del '24 di un funzionario e di un istruttore per mobilità volontaria in uscita.

Le spese per il personale cumulano 1 milione 846 mila euro circa, un ulteriore incremento rispetto al tetto di spesa previsto a favore di EAUT dalle Regioni vigilanti disposto per un importo pari a 1 milione 786 mila circa. La differenza è dovuta a seguito dell'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro.

Il Collegio dei revisori dell'Ente ha espresso in modo unanime parere favorevole sul bilancio di previsione '25-'27, il settore società partecipate della Giunta si è espresso con parere positivo il 18 dicembre 2024 con la raccomandazione di assicurare un costante monitoraggio dei costi di gestione dei ricavi derivanti dalla gestione degli impianti e di verificare entro il '26 che la modifica del metodo tariffario stabilito da Arera possa permettere di dare piena copertura dei costi di gestione alla luce del cessato ricavo della quota spese generali sul lavoro in concessione previsto per l'anno 2027.

L'atto è stato approvato a maggioranza in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Anselmi. Ci sono altri interventi? La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Uso un po' la tattica che vedo a volte utilizzare dai colleghi delle minoranze. Io esprimo un parere favorevole naturalmente all'atto che ci viene proposto, ma colgo l'occasione per ricordare che i due as-

essori della Toscana e dell'Umbria, che sono quelli che assieme al Ministero fanno parte della pacchetto che giuridicamente è responsabile e gestore della diga di Montedoglio, quindi le EAUT, hanno fatto una richiesta di allargamento del Cda a parità di costi oramai da qualche anno; il Ministero dell'agricoltura non sta rispondendo e questo credo che sia poco rispettoso nei confronti dei territori che hanno invece fatto questa richiesta di poter avere, sia nella parte umbra sia nella parte toscana la disponibilità di due posti per i rappresentanti del territorio della Valtiberina umbra toscana che ha sopra la testa questa diga, che è un bene prezioso per la verità sia dal punto di vista dell'agricoltura sia dal punto di vista idropotabile.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Ceccarelli. Mettiamo in votazione la proposta di delibera 495. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 17. Contrari 0. Astenuti 0.

Non c'è il numero legale sospendo la seduta fino alle 17.15

La seduta è sospesa alle ore 17.03

La seduta riprende alle ore 17.18

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Bilancio preventivo per l'anno 2025 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 495 divenuta deliberazione n. 22/2025)

PRESIDENTE: Bene ripartiamo, eravamo in fase di votazione, la proposta di delibera 495 per voto elettronico... per ordine dei lavori? No, perché abbiamo già votato quindi non si può re-intervenire. No, non si può re-intervenire. E non si può intervenire, siamo in fase di votazione. È stato il mio vicepresidente per cinque anni, lo sa, no? Perché mettermi in difficoltà? Prego, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Budget economico 2025-2027 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 496 divenuta deliberazione n. 23/2025)

PRESIDENTE: Proposta di delibera 496, la parola al presidente Anselmi. Prego, presidente Anselmi.

ANSELMI: Devo parlare del budget '25-'27 dell'Arti, che ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei revisori il 23 dicembre del 2024 e nel medesimo giorno ha adottato con decreto della direttrice Simonetta Cannoni, e quindi inoltrato per le procedure.

Il valore della produzione di Arti per il 2025 ammonta a complessivi 133 milioni di euro circa, poco meno, composto per 129 milioni e 900 mila da ricavi e vendite delle prestazioni e da altri ricavi e proventi per circa 3 milioni di euro, così articolati: contributi per l'attuazione del piano programma di attività, poco meno di 30 milioni; contributi dalla Regione 25 milioni e 200 mila euro; altri contributi dalla Regione 30 mila euro; contributi per l'erogazione di benefici a terzi 74 milioni e 800 mila euro; contributi da altri soggetti pubblici 26 mila euro.

I costi della produzione, che sommano 132 milioni di euro circa, sommati alle imposte sul reddito, pari a 2 milioni e 622 mila euro circa, e tenuto conto degli interessi attivi e altri proventi finanziari per 1 milione e 628 mila euro circa, portano il bilancio in pareggio.

Viene previsto un piano degli investimenti '25-'27 finalizzato all'acquisto di licenze software, hardware, scrivanie, sedute, cassette armadi, manutenzioni straordinarie su beni di terzi e acquisto nuove sedi per il centro per l'impegno a Massa, a Pisa e a Grosseto. Complessivamente il piano degli investimenti per il 2025 ammonta a 23 milioni 786 mila euro circa, e a 200 mila euro per il 2026. La programmazione per il '26 sarà integrata in

sede di variazione di budget '26-'28 come la programmazione '27 sarà definita a seguito della programmazione ed assegnazione delle eventuali risorse regionali.

Il piano comprende anche slittamenti temporali al '25 di parte della programmazione di spesa già autorizzata per oltre 5,2 milioni. Nel budget triennale il valore e il costo della produzione previsto per gli anni '26 e '27 sono significativamente inferiori a quelli indicati per il '25. Si passa infatti da 133 milioni circa per il valore della produzione e da 132 milioni per il totale del costo di produzione rispettivamente a 68 milioni circa e 61 e mezzo circa per il '26, e a 66 milioni circa e 59 milioni circa per l'esercizio 2027.

Gli obiettivi strategici di Arti per il triennio '25-'27 sono i seguenti: il completamento entro il 2026 del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro varato nel 2019. Sono gli investimenti una tantum che includono la manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi, il rafforzamento dei servizi tecnologici, la sperimentazione del digital badge, attività formative per operatori dei centri per l'impiego, attuazione dei servizi dal piano di comunicazione e delle funzioni.

Tra gli obiettivi strategici rientra inoltre l'attuazione delle misure previste dal programma GOAL e dal patto per il lavoro, quindi tutto il pacchetto delle misure di politica attiva. Ricordiamo che il programma GOAL termina il 31 dicembre dell'anno in corso. Per quanto attiene ai target del PNRR, ma come la direttrice ci informava in seduta due su tre di questi target sono già stati oggi raggiunti.

Arti svolge inoltre il ruolo di organismo intermedio nell'ambito del programma regionale Fondo Sociale Europeo '21-'27, tutto ciò che è incentivo all'assunzione, azioni di sistema e accompagnamento per l'occupazione femminile, percorsi di inclusione delle donne vittime di violenza e di tratta, i tirocini formativi di orientamento, inserimento e reinserimento, praticantati, il rapporto con le imprese e il territorio, la cooperazione pubblico privato, il

potenziamento dei servizi rivolti ai soggetti svantaggiati, la promozione del principio di pari opportunità sulle politiche di genere e l'inclusività, l'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, l'attuazione delle linee di intervento ai progetti a valere su risorse europee, nazionali e regionali, in modo particolare i progetti regionali "Via Mare" e "Be Stream Power", il Fondo Asilo Migrazione Internazionale, il "NETPES-Local Labour Markets in Transition", attività in materia di crisi aziendale e vertenze, infine la programmazione e realizzazione di una comunicazione capillare e omogenea sui canali web e sui social oltre a eventi territoriali.

Il settore società partecipate ha dato parere positivo sul budget di cui si parla con le seguenti raccomandazioni: procedere in sede di consultivo in occasione della prossima variazione del budget ad operare un idoneo e congruo accantonamento per il rinnovo contrattuale e infine far propri gli indirizzi dettati dalla NADEFR approvata dal Consiglio regionale successivamente all'adozione del budget da parte di Arti.

L'atto è stato licenziato in Commissione a maggioranza dopo una discussione molto ampia e sviluppata attraverso le domande anche dei colleghi delle minoranze alle quali la direttrice Cannoni ha dato risposte che abbiamo considerato, se non soddisfacenti, comunque ampie e dettagliate. Grazie per la vostra attenzione.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Anselmi, la parola alla presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Ringrazio anche il presidente Anselmi perché è vero che la discussione è stata ampia e che le risposte alle domande e ai dubbi, pur non essendo in termini sicuramente politico-amministrativi soddisfacenti e devo dire che coloro che rappresentano Arti in sede istituzionali ogni qualvolta vengono in Commissione si rendono sempre disponibili a un'analisi precisa e puntuale di quelle che sono tutte le domande e i dubbi

che poniamo soprattutto dai banchi dell'opposizione.

E faccio questa premessa perché Arti, Agenzia regionale toscana per l'impiego, è un'agenzia che gestisce risorse importantissime per quanto riguarda la Regione Toscana, per quanto riguarda i progetti annunciati dall'assessora Nardini, i cosiddetti progetti GOAL, ma su cui purtroppo la maggioranza e la maggior parte delle risorse che ad oggi sono a bilancio ad Arti sono risorse che vengono nuovamente re-imputate per gli anni successivi. Noi abbiamo, me lo sono scritto perché, da pagina 20 a pagina 34, quindi 14 pagine di progetti re-imputati e rimandati agli anni successivi, da pagina 49 a pagina 53 del budget economico ulteriori progetti rimandati agli anni successivi, risorse che ammontano a circa 74 milioni che vengono rimandate successivamente.

Noi abbiamo chiesto in Commissione anche, purtroppo ancora non è arrivato ma sono convinta che arriverà, uno schema di sintesi sul quadro riassuntivo per capire perché, come sono state investite in passato queste risorse e come mai nonostante l'impegno di spesa ad oggi, queste risorse vengano re-imputate successivamente, perché vengono rimodulate e quali siano i soggetti coinvolti in questa rimodulazione, perché quando si dice che è diminuita anche in Toscana in parte la disoccupazione sicuramente è vero, però è vero anche che qui si continua ad assumere persone nei centri dell'impiego che svolgono i lavori di centri dell'impiego e quindi non vorrei che diminuisse la problematica della domanda di lavoro perché si continuano ad assumere nei centri dell'impiego persone che ancora oggi non sappiamo cosa facciano e con quale gestione delle risorse perché anche in questo budget economico vengono annunciate ulteriori assunzioni; ulteriori assunzioni per l'apertura di nuovi centri dell'impiego su cui però ancora ad oggi, la Commissione l'ha chiesto già tre volte e presidente ancora era la presidente Bugetti la prima volta, non c'è ancora una relazione dettagliata, se non generale, molto non specificata nei vari settori di com-

petenza, di quanti siano invece i soggetti che si sono rivolti ai centri dell'impiego e che hanno trovato un'offerta di lavoro. Non siamo stati ancora in grado di concretizzare, di dividere nemmeno i soggetti fragili, perché qui si parla di contrasto alle crisi aziendali, affiancamento sul tema dei soggetti disabili, delle donne vittime di violenza, dei soggetti fragili, degli ex detenuti, nulla da dire, è un dovere che Arti, la Regione Toscana e tutti accompagnino queste persone nel mondo del lavoro, ma ancora non siamo stati in grado di capire quanti, dove, come sono stati collocati, se hanno ricevuto un'offerta di lavoro a tempo determinato, indeterminato, e qual è stato soprattutto il lavoro di Arti di accompagnamento per quanto riguarda questi soggetti. Si parla di ulteriori 11 milioni e 500 mila euro circa in merito al PNRR per un'ulteriore acquisizione di fabbricati ad uso istituzionale; anche queste risorse che in parte ricevono uno slittamento, sinceramente, non sono chiare, ma non è che non sono chiare dal punto di vista amministrativo, non è chiara la politica e non è chiara la direzione che vogliamo prendere e che la Regione Toscana vuole prendere per quanto riguarda l'aiuto e la tutela per le persone che richiedono un posto di lavoro. E non è chiaro nemmeno dall'altra parte come vengono accompagnate le aziende, come le aziende vengono incentivate a fare riferimento ad Arti e non magari al soggetto, come si suol dire, vicino di casa per l'acquisizione anche di persone fragili o meno fragili ma che comunque cercano un posto di lavoro, e so che anche in Commissione Europa il collega Giovanni Galli aveva fatto, aveva posto una serie di domande proprio sulla scia di quello che ho detto io adesso, ma a cui ancora oggi, sono passate settimane e settimane, nessuno di noi ha avuto una risposta. Quindi auspico che qualcuno magari di Arti o l'assessora Nardini stia ascoltando il mio intervento e che nel più breve tempo possibile, nel rispetto di Arti ma soprattutto di tutti quei cittadini che si sono recati ai centri dell'impiego per una richiesta di domanda di lavoro, si riesca a capire come, dove sono state impegnate le risorse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la Presidente Meini, la parola alla collega Bianchini.

BIANCHINI: Grazie Presidente. Allora sì, confermo, in Commissione c'è una grande disponibilità a rispondere alle nostre domande da parte della dirigenza di Arti. Detto questo però noi adesso votiamo il budget ma la domanda vera è: Arti, le agenzie per l'impiego funzionano in Toscana? Secondo me no, ma vado anche nello specifico naturalmente, non rimango sul generale. Funzionano rispetto agli obiettivi che si sono dati? Allora obiettivamente un aspetto su cui funzionano e cercano di fare quello che possono, è relativamente alle categorie protette, quindi sicuramente questo è un aspetto positivo. Tutto il resto, quello che veniva citato dal presidente, quindi rapporto con le imprese, rapporto con il territorio, gli obiettivi sono assolutamente disattesi. C'è anche l'aspetto che se ne aprono sempre di nuove collocando al loro interno persone nuove, quindi la domanda un po' provocatoria è: danno lavoro a sé stessi? Ma entro nello specifico perché non mi piace parlare in maniera generica naturalmente, perché il tema è così importante nella nostra Regione, il tema del lavoro, il tema delle imprese, il tema per i cittadini ma anche per gli imprenditori che ricercano figure, profili, che non vengono assolutamente trovati, vengono trovati attraverso altri canali ma non attraverso i centri per l'impiego.

E vengo a due esempi specifici importantissimi per la nostra Regione. Uno, il primo è la crisi del settore moda. Abbiamo fatto un'interrogazione perché l'assessore a suo tempo nel tavolo regionale della moda del 4 febbraio affermò che ci sarebbe stato un grande piano formativo regionale per offrire occasioni di riqualificazione e aggiornamento delle competenze dei lavoratori del settore della moda; tra l'altro includeva in questo piano, cosa molto strana, includeva anche i NEET. Quindi ho fatto questa interrogazione per capire quali erano gli obiettivi, i metodi utilizzati. Mi è

stato risposto con forma scritta non orale ma di questo piano ad oggi non c'è traccia.

Il secondo esempio, e qui immagino che sia un tasto dolente per la maggioranza, è l'esempio dell'ex GKN. Ad oggi su 400 lavoratori, 300 si sono collocati in maniera autonoma, sono rimasti 100 lavoratori precari che da pochissimo hanno diritto alla Naspi e di questi 100 lavoratori io non ho riferimenti che i centri per l'impiego si siano occupati della loro formazione. Pensate che molti di loro ovviamente hanno una formazione meccanica, che la formazione meccanica è una delle più richieste dalle aziende; naturalmente va monitorata, va aggiornata, va implementata. Quindi se non ci si pone questo come obiettivo, le crisi aziendali, la formazione richiesta dalle imprese, perché tanti profili non sono soddisfatti, possiamo votare tranquillamente il budget, io naturalmente voterò contro, ma non è questo l'importante. L'importante è che un tema fondamentale, perché è veramente fondamentale per gli imprenditori e per i cittadini, venga risolto. I centri per l'impiego devono raggiungere gli obiettivi per cui sono stati creati, non dare lavoro, provocatoriamente ai propri addetti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, la parola alla collega Paris.

PARIS: Grazie Presidente. Casualmente mi trovo una documentazione che ci è stata presentata dalla direttrice di Arti a seguito delle considerazioni e delle richieste che fece la collega Meini in una seduta di Commissione del novembre ultimo scorso. E quindi mi sembra opportuno segnalare che quei numeri che lei dice di non aver mai avuto ci sono stati presentati con la relazione di Arti del 14 novembre '24. Apro poi una parentesi dove ovviamente certe informazioni prettamente gestionali non si possono trovare in un bilancio di previsione, ci siamo già confrontati su questo aspetto e pertanto abbiamo richiesto ad Arti di fornirci il numero degli occupati. Allora la relazione del 14 novembre '24 a pagina 3 presenta i dati di performance delle annualità

'22 e '23 e all'ultima riga di quella tabella presenta gli inserimenti lavorativi che sono nel '22 160 mila e nel '23 più di 126 mila. Quindi ci sono i dati dell'attività. Questa è l'ultima riga perché ad esempio vengono prima elencate ovviamente tutte le politiche attive erogate per questo risultato, forse non era in grassetto e non è stato colto da chi spero abbia letto questa relazione, che invito a leggere perché ci sono i numeri ma non c'è solamente il numero degli inserimenti lavorativi per il '22 e per il '23, ma troviamo ad esempio a pagina 10 una serie di informazioni molto significative per individuare l'impatto di Arti sul mondo del lavoro. Ad esempio leggiamo che il 138 per cento, ossia quasi 80 mila beneficiari presi a carico, tra quelli la Regione, il 127 per cento hanno soddisfatto, sono entrati nel mondo del lavoro; pagina 10 di quella relazione di novembre.

Ancora, in termini di esiti occupazionali il 50,7 per cento dei beneficiari in Toscana ha avuto almeno un rapporto di lavoro di 180 giorni successivi alla presa in carico, di fronte a una media nazionale del 40,8 per cento.

Ancora, il 42,1 per cento è occupato a 180 giorni dalla presa in carico GOAL, a fronte della media nazionale di ben 10 punti al di sotto, 32,9.

Ma ancora, vi voglio leggere anche questa, gli individui raggiunti risultano essere 173 mila e passa e con almeno una politica attiva o conclusa dopo la presa in carico, sono l'87 per cento.

Insomma prima di fare delle osservazioni e delle critiche io invito a leggere quello che ci viene fornito dall'Agenzia. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Paris. A questo punto mettiamo in votazione la proposta di delibera 496. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 4. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Non vedo la collega Galletti, volevo capire a che punto eravamo, visto l'orario rispetto? Non sono ancora le 18.00 ma insomma era per capire.

Norme per il coordinamento delle funzioni amministrative regionali e locali per la salvaguardia e per la gestione della laguna di Orbetello (Proposta di legge n. 295 divenuta legge regionale n. 15/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Presidente De Robertis, la Pdl 295, prego.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Questa proposta di legge contiene norme per il coordinamento delle funzioni amministrative regionali e locali per la salvaguardia e la gestione della laguna di Orbetello.

È stato opportuno mettere in piedi questa proposta di legge nelle more della legge statale 11 dello scorso gennaio. Quella legge, approvata dal Parlamento, ha disposto l'istituzione del Parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello, nonché della piena operatività del consorzio previsto da questa legge.

Conosciamo le vicende, le abbiamo lette, qualcuno di noi ha visitato questo ambiente fragile, un ambiente lagunare, che già a partire dal 1993 è stato oggetto di importanti interventi di risanamento di queste criticità, legate soprattutto al fenomeno della eutrofizzazione. Dal 2002 fino al 2012 lo stesso ambiente è stato oggetto di commissariamento, proprio per far fronte allo stato di emergenza che ogni anno si verificava, proprio a causa delle prolungate crisi anossiche. Alla cessazione della gestione straordinaria del 2012 la Regione Toscana è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al proseguimento di questi interventi per comunque fronteggiare alle criticità che ci sono.

Nel corso degli anni la Regione ha stipulato con il Comune specifici accordi senza soluzione di continuità, accordi di cooperazione, ha finanziato molti interventi necessari per il servizio di gestione del sistema integrato la-

gunare. Il sistema integrato lagunare prevede tra le altre queste principali attività: la gestione degli impianti di ricircolo idraulico tra il mare e la laguna; le attività di ricomprensione dei sedimenti soffici lagunari, le attività di raccolta delle biomasse algali con conseguenze di trasporto e trattamento affidato al gestore autorizzato. L'intera laguna ricade comunque all'interno del sito specifico di bonifica di interesse nazionale, i cosiddetti SIN, questo denominato SIN di Orbetello, area ex Sitoco.

Il provvedimento pertanto, lo dicevo prima, nelle more della legge 11 del gennaio 2025 definisce le competenze tra la Regione e il Comune, demanda la definizione e l'organizzazione delle attività da svolgere con un programma annuale predisposto dal Comune stesso e all'attuazione dei progetti la Regione concorre finanziariamente.

La proposta di legge prevede anche che la Regione promuova il costante e necessario raccordo con le amministrazioni nazionali competenti, anche se serve mediante la stipula in via transitoria di eventuali intese e accordi di cooperazione, in cui possono partecipare sia il Comune che gli altri enti a livello locale che svolgono funzioni in ambiti afferenti alla laguna stessa.

È prevista anche la costituzione di un comitato tecnico-scientifico con funzioni consultive in materia di gestione e tutela dell'ambiente lagunare, nonché una cabina di regia che dovrebbe assicurare a livello locale il confronto politico-istituzionale tra Regione, Comune di Orbetello e Comune di Monte Argentario.

Vorrei segnalare infine che entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale è tenuta a trasmettere al Consiglio una relazione sul monitoraggio ambientale del sistema realizzato in collaborazione con il concorso di Arpat.

È stato chiesto in Commissione, ci è stato garantito dai funzionari della Giunta che l'amministrazione comunale di Orbetello è stata coinvolta e che il testo oggi all'esame dell'aula è il frutto di una parziale riscrittura concordata tra i settori legislativi di Giunta e

Consiglio, a seguito di alcuni rilievi emersi durante la fase di illustrazione in Quarta Commissione.

La Quarta Commissione ha espresso nella seduta del 15 aprile parere favorevole a maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la Presidente De Robertis. La parola alla collega Noferi.

NOFERI: Sì, grazie Presidente. Questa è una legge che intende coprire un periodo transitorio proprio per evitare che ci sia un vuoto organizzativo nell'attesa dell'attuazione della legge numero 11 del gennaio 2025. È giusta quindi l'istituzione di un comitato tecnico scientifico, come diceva la presidente De Robertis, proprio perché ogni laguna è un sistema naturalistico complesso che maggiormente risente degli effetti del cambiamento climatico, oltre che degli effetti antropici. Come hanno dimostrato la moria dei pesci l'anno scorso e l'invasione dei moscerini di quest'anno, in quella laguna è saltato l'equilibrio ecologico ed è ora più che mai necessario adottare condizioni per migliorare la qualità ambientale attraverso un'azione coordinata, sinergica e multilivello fra Comuni e Regione.

L'istituzione del comitato tecnico scientifico che prevede la partecipazione di cinque esperti designati dalle Università degli Studi di Siena, Pisa, Firenze, la Scuola Normale Superiore, la Scuola Superiore Sant'Anna, è sicuramente un fatto positivo che sostituisce i vecchi tentativi di consultazione scientifica risalenti a qualche anno fa, come il Laboratorio di Ecologia Lagunare del Polo Universitario Grossetano, che è stato chiuso nel 2011. Se un appunto si può fare è la lontananza geografica di questi esperti dalla laguna che solo in parte la modalità di riunione telematica del comitato tecnico-scientifico può ovviare. La presente proposta di legge non prevede infatti i rimborsi spese per eventuali sopralluoghi e in casi del genere ritengo sia necessario anche fare ispezioni e sopralluoghi sul posto, ma prevede appunto solo un gettone di 30 euro a seduta. Mi chiedo anche se esperti così

specializzati possano essere motivati o incentivati a prestare il proprio tempo e la loro professionalità in modo quasi gratuito.

Un'altra criticità poi è la decadenza del comitato tecnico-scientifico a fine legislatura, tanto che sembra di essere arrivati un po' lunghi nell'istituzione di questo comitato tecnico-scientifico che rischia di arrivare alla costituzione in prossimità delle prossime elezioni regionali, venendo di fatto a mancare l'obiettivo principale di questa legge che era appunto di traghettare la gestione della Laguna in questa fase transitoria.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega Noferi. La parola al portavoce dell'opposizione Alessandro Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, colleghi. Nonostante l'assenza della Giunta credo che sia giusto e opportuno ribadire alcune valutazioni su questa proposta di legge. Innanzitutto ringraziando i tecnici, i funzionari della Commissione, in particolar modo l'ufficio legislativo perché il parere che hanno reso all'inizio di questa discussione si è poi sostanzialmente, grazie anche all'intervento di diversi consiglieri, in modifiche profonde del testo che hanno spinto il sottoscritto a esprimere, seppur con le riserve del caso in sede di Commissione, un voto di astensione. Le modifiche che sono state introdotte hanno evidenziato ed evidenziano, a parere nostro, non soltanto per la loro rilevanza da un punto di vista di evidenza, basta vedere le parti sottolineate in giallo per capire quanto questo testo di legge è stato modificato, qualcuno direbbe stravolto, rispetto alla sua impostazione iniziale. Ma questo, immagino, come veniva ricordato dalla presidente, grazie ad un lavoro di concerto fra gli uffici che hanno tentato di superare questa ennesima forzatura di carattere politico. È innegabile, infatti, che la Laguna di Orbetello attendesse una legge nazionale da oltre 30 anni e che finalmente, guarda caso, in questa legislatura è arrivata, legge che prevede meccanismi di gestione, sia in via ordinaria che straordinaria, sia da un punto di vista tec-

nico ma anche scientifico della Laguna, per anticipare la quale la Regione Toscana ha fatto le corse, sta facendo le corse per portare all'approvazione questa proposta di legge regionale, che evidentemente nel suo contenuto, come veniva ricordato, andrebbe e andrà sicuramente in contrasto con la legge nazionale, fatto salvo per le parti che oggi vengono dichiarate in qualche modo temporanee e che cesseranno addirittura la loro efficacia nel momento stesso in cui, fra poche settimane immaginiamo, il consorzio entrerà formalmente in carica. Perché lo dico? Perché la Laguna non è senza gestione, ci sono accordi di programma che vengono avanti da anni e che riguardano la Regione, gli enti locali e il Ministero che hanno garantito comunque la gestione, naturalmente una gestione che non aveva i crismi dell'ufficialità, di organismi che possano ritrovarsi nella legge ma che comunque avrebbero potuto tranquillamente accompagnare questo percorso transitorio fino all'entrata in vigore di tutti gli strumenti previsti dalla norma nazionale. E invece, nonostante si sia evidentemente non solo colto nel segno da parte di questi banchi e da parte di altri che probabilmente in altre stanze hanno fatto notare l'evidente forzatura, addirittura nella prima stesura non c'era nemmeno riferimento alla legge nazionale, non c'era riferimento agli organismi nuovi previsti dalla legge nazionale. Oggi invece ci sono questi riferimenti ma allora si pone un altro tema che è quello di cosa debba fare il Consiglio regionale, cioè se si possa oggi dar vita, mi dispiace che il segretario generale e il Presidente siano affaccendati in altre, credo, interessantissime discussioni.

PRESIDENTE: Stavamo discutendo purtroppo sull'ordine del giorno che dobbiamo vedere della collega Galletti.

CAPECCHI. Bene Presidente, ma la questione che io sto ponendo anche di legittimità di una legge che in realtà nasce a tempo, io penso che sia un fenomeno più unico che raro perché un conto sono gli atti amministrativi e

un conto sono le leggi che dovrebbero valere per sempre, salvo naturalmente se prevedano la costituzione di società a tempo o altro, ma in generale quando si dettano norme di carattere generale, esse dovrebbero valere per tutti, teoricamente e valere per un tempo indefinito, invece in buona parte di questa legge gli organi e le competenze sono soggette al timing della legge nazionale. Voi capite bene, si tratta di un meccanismo sinceramente che ci lascia forti dubbi almeno per come è stato articolato nella stesura definitiva e vogliamo anche sottolineare, perché siamo stati parte di questa triangolazione di rapporti fra la Regione, il Comune, la Commissione che stava istruendo la proposta di legge, perché soprattutto nella parte finale non ci è sembrato, almeno dalle lettere che abbiamo potuto intercettare e leggere perché rivolte parzialmente anche ai membri della Commissione, che ci sia stata tutta questa condivisione con gli enti locali e in particolar modo con il comune di Orbetello. Ce ne dispiaciamo, fermo restando che non si sciupa nulla salvo creare, guarda caso a corsa, gli ultimi metri di questa corsa che va avanti ormai da trent'anni un ulteriore elemento di confusione. E sotto questo profilo speriamo che non si creino più danni di quelli che invece si vorrebbero risolvere soprattutto per normare alcune attività. Le prime, ovviamente, di conservazione e tutela ambientale della Laguna che, non a caso, come ricordava la presidente, un sito di interesse nazionale, ma anche per le attività economiche e socioeconomiche legate alla vita stessa della Laguna.

Per queste motivazioni, anche dopo un confronto all'interno del gruppo anticipo, fatto salvo non vi sia necessità di re-intervenire in dichiarazione di voto, il voto contrario di Fratelli d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il portavoce dell'opposizione Capecchi. Ci sono altri interventi? no. Dichiarazioni di voto? No. Passiamo alla fase di votazione degli articoli.

Allora se aprite per favore la camera. Facciamo con voto elettronico.

Articolo 1 mettiamo in votazione. Chiudiamo. Favorevoli 21 col voto del collega Ceccarelli. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Articolo 2. Apriamo la votazione con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 5. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto posso continuare se tutti restate in aula col voto per alzata di mano. Aprite la camera.

Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli?

Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge numero 295 con voto elettronico, do il coordinamento formale del testo agli uffici. Sono sempre molto avanti e vogliono qualche rinvio... non lo so. Darglielo è come dare una possibilità in più. Giustamente la dottoressa dice tanto lo facciamo lo stesso ma non si dice, quindi si vota. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 7. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n.79, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 23 aprile 2024, n. 25 (Proposta di deliberazione n. 510 divenuta deliberazione n. 24/2025)

PRESIDENTE: Proposta di delibera 510. Chi è che la illustra? Oppure la presidente De Robertis mi aveva detto che aveva un impegno istituzionale, possiamo passare alla Quinta commissione le altre le continuate domattina. Puoi illustrarle? Prego, collega Benucci. La Pdd 510 recante “modifica il reticolo idrografico e di gestione”. Nel frattempo presidente Galletti siamo pronti?

BENUCCI: Grazie Presidente. Con la presente Pdl il Consiglio regionale torna ad aggiornare il reticolo idrografico e di gestione individuato per la prima volta nel 2013 in attuazione della legge 79/2012 in materia di

riordino dei consorzi di bonifica. Una nuova deliberazione consiliare si rende dunque necessaria in ragione del fatto che le modifiche istruite dagli uffici del Genio civile presentano uno sviluppo lineare complessivo superiore ai 10 chilometri. Ricordo infatti che con la delibera numero 103 del dicembre 2022 quest'aula aveva stabilito che solo in caso di modifiche superiori a questa misura si dovesse procedere con atto di Consiglio.

Le modifiche oggi all'attenzione di quest'aula sono relative a 74 istanze ed attengono in primo luogo ad adeguamenti tecnici dovuti alla realizzazione di nuove infrastrutture che hanno comportato la modifica dei tracciati dei corsi del reticolo, quindi ad una migliore definizione geometrica dei tratti del reticolo esistente, quindi ancora all'inserimento nel reticolo di tratti di corsi d'acqua non inseriti nella versione corrente del reticolo che, alla luce dell'istruttoria effettuata, risultano possedere le caratteristiche idrauliche necessarie per l'inserimento. Infine per l'esclusione dal reticolo di tratti che erano precedentemente inseriti, ma alla luce delle istruttorie effettuate non risultano possedere le caratteristiche di corsi d'acqua così come definite dal decreto legislativo numero 152/2006.

Questo aggiornamento presenta un'importante novità rispetto ai precedenti esaminati e approvati dal Consiglio. Il Genio Civile Toscana Nord competente nella zona apuo versiliese ha concluso l'attività di ricognizione e approfondimento dei tratti definiti come da approfondire, relativi ai siti sede di attività estrattiva e aree contermini, permettendo così una più approfondita definizione del reticolo idrografico coinvolto e consentendo di specificare che, laddove risultino presenti dei tratti virtuali questi siano costituiti di residuali imprevisti non perfettamente localizzabili dal punto di vista geografico e geometrico, data l'assenza di acqua causata dall'attività estrattiva in atto. Si tratta di tratti definiti pertanto virtuali in via temporanea nelle more delle sistemazioni finali di ripristino del perimetro della cava. In tali ambiti resta quindi fermo quanto già precedentemente disposto, ovvero

che i progetti di coltivazione delle cave debbano prevedere nelle varie fasi di lavorazione intermedie la valutazione di tutti gli elementi atti a mantenere la continuità del reticolo.

La proposta di deliberazione infine ancora una volta prende atto che nel territorio regionale insistono anche delle infrastrutture classificate all'interno del portale web come infrastrutture idriche, che per la loro funzione e caratteristiche - non avendo un bacino idrografico a monte - non rientrano nella definizione di reticolo idrografico così come prevista dalla legge regionale 79/2012, e che pertanto sono state inserite nella banca dati del reticolo solo a scopo ricognitivo.

Concludo ricordando che in occasione del precedente aggiornamento la Commissione ha richiesto alla Giunta di fornire per gli aggiornamenti successivi anche tutte le singole strutture relative alle modifiche proposte, richiesta soddisfatta anche in questo aggiornamento.

La Quarta Commissione ha espresso in relazione alla proposta in oggetto parere favorevole a maggioranza nella seduta del 15 aprile scorso. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Benucci. Non vedo nessuno iscritto a parlare, metterei in votazione la proposta di deliberazione 510. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con il voto del collega Pieroni. Contrari 0. Astenuti 7 con il voto della collega Bianchini e del presidente Fantozzi.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025-2027 dell'Ente Parco regionale della Maremma (Proposta di deliberazione n. 519 divenuta deliberazione n. 25/2025)

PRESIDENTE: Di nuovo la parola al collega Benucci per la proposta di deliberazione 519.

BENUCCI: Grazie Presidente. Con la presente proposta di deliberazione si sottopone al Consiglio il budget economico, o come era prima nominato, bilancio preventivo, dell'Ente Parco regionale della Maremma affinché venga reso il parere previsto dalla legge regionale 30/2015 disciplinante il sistema regionale delle aree protette. Il budget in esame è stato adottato dal Consiglio direttivo lo scorso 3 marzo.

Una prima formulazione era stata assunta il 30 gennaio a seguito del parere positivo rilasciato dal Collegio unico dei revisori degli Enti Parco regionali, su tale versione il competente settore e società partecipate della Regione aveva formulato due rilievi, recepiti nella versione oggi all'esame di quest'aula. Sul budget 2025-2027 la comunità del Parco non ha ritenuto di rendere il parere di legge che, come ricorderete, se non reso entro i termini da questo previsti non inficia il procedimento di adozione.

In merito nel confronto avuto in Commissione con i vertici dell'ente gestore è stato da questi ribadito come tale omissione non incida sui buoni rapporti di collaborazione intercorrenti con le amministrazioni dei tre comuni che insistono nell'area parco, ma costituisca quasi una sorta di prassi.

La Giunta regionale ha approvato la proposta di deliberazione al Consiglio di approvazione del budget economico dell'Ente Parco Maremma nella seduta del 7 aprile scorso. Ricordando che ai sensi dei principi contabili per gli enti dipendenti dalla Regione, di cui alla delibera della Giunta regionale 496/2019 i budget preventivi devono essere redatti in sostanziale pareggio di bilancio.

Entro brevemente nei dati di questa proposta. Il valore della produzione è previsto pari a 2 milioni 487 mila 745,23 euro, in diminuzione di circa il 5,6 per cento rispetto al preventivo assestato 2024, una riduzione imputabile sia al venir meno del contributo del CNR finalizzato al progetto "Maremma natura" sia all'esaurirsi dei contributi della società Cala di forno per eventi culturali, sia alla cessazione di rimborsi per personale comandato in quan-

to una unità di personale in comando presso la Ragioneria generale dello stato è stata definitivamente trasferita. Alla formazione del valore della produzione contribuiscono il contributo in conto esercizio della Regione, ammontante a 1 milione 583 mila 333,31 euro, in crescita di 100 mila euro rispetto al 2024, nonché i ricavi dell'attività commerciali previsti in 474 mila 800 euro. Dei tre parchi regionali, quello della Maremma è quello che ha una maggiore incidenza di ricavi da attività commerciali sul valore della produzione.

Mi preme ricordare come il documento di indirizzo degli Enti parco regionali per l'anno corrente approvato dalla Giunta a gennaio prevede espressamente, quale obiettivo dell'attività dei tre Enti regionali, quello di proseguire nell'individuazione e attuazione di attività che garantiscano l'incremento di entrate proprie così da poter consolidare l'obiettivo di una sempre maggiore autonomia finanziaria.

Circa i costi della produzione, questi vengono indicati in 2 milioni e 413 mila 091,94 euro, in diminuzione di circa il 5,94 per cento rispetto alla previsione 2024. È prevista infatti la contrazione della voce manutenzione e riparazioni, meno 27,24 per cento, e quella altri acquisti per servizi, meno 13,97 per cento, che beneficia del bene in meno dei costi straordinari del 2024 relativi allo svolgimento di procedure concorsuali per l'assunzione di due guardie parco e di quelli per servizi di supporto agli uffici tecnici e amministrativi.

I costi del personale sono stimati in 899 mila 541,81 euro, con una crescita del 7,78 per cento. Sull'incremento incidono l'assunzione di un amministrativo, di un guardia parco e di un funzionario mediante selezione interna, nonché l'utilizzo di un'unità di personale a tempo parziale nell'area istruttori.

Da segnalare inoltre come nel biennio 2026-2027 siano previste le assunzioni di un istruttore e di un funzionario; nel triennio sono per conto previste le cessazioni di sei unità di personale.

Circa infine il piano degli investimenti, quelli nuovi ammontano a 20 mila euro per

l'acquisto di attrezzature informatiche. Nel piano sono poi ricompresi anche investimenti programmati negli esercizi precedenti e non conclusi. 100 mila euro per la ristrutturazione del pinottolaio e 226 mila 987,81 euro per gli interventi a Marina di Alberese.

La Quarta Commissione consiliare ha espresso parere favorevole a maggioranza sul budget economico 2025-2027 dell'Ente Parco regionale della Maremma nella seduta del 26 aprile.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Benucci. Mettereì in votazione la proposta di delibera 519. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 0. Astenuti 4.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025 e pluriennale 2025-2027 del Consorzio LaMMA (Proposta di deliberazione n. 526 divenuta deliberazione n. 26/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 526. La parola al collega Benucci.

BENUCCI: Con la presente proposta di deliberazione si sottopone al Consiglio la richiesta sul budget preventivo 2025 e pluriennale 2025-2027 del Consorzio LaMMA adottato dall'amministratore unico con decreto del 25 febbraio scorso e approvato dalla Giunta regionale per la trasmissione al Consiglio il 15 aprile.

Il valore della produzione per il 2025 è indicato in 4 milioni 793 mila 593 euro con una diminuzione del 2,64 per cento rispetto al 2024. Il contributo regionale per il funzionamento è pari a 2 milioni e 80 mila euro in attuazione a quanto disposto con la legge regionale di bilancio 2024-2026. I contributi regionali per l'attuazione del piano di attività sono indicati in 347 mila 158 euro. I contributi da altri enti pubblici ammontano invece ad 1 milione 933 mila 211 euro di cui 1 milione e 40 mila euro provenienti dal socio sostituito CNR.

Tale cifra è composta dai 100 mila euro per la copertura dei costi per i locali messi a disposizione e per 940 mila euro per la retribuzione del personale assegnato al consorzio. I ricavi commerciali sono indicati per 152 mila 211 euro con un incremento del 7,8 per cento sul 2024. I contratti più significativi sono quello con l'autostrada per il servizio meteo, il servizio di previsione parametri "astro climatici" per ESO, il servizio realizzazione del sistema WebGIS ed il monitoraggio erosione dei suoli per il Consorzio di bonifica numero 3, nonché quelli relativi ai servizi di fornitura dei dati meteomarinari.

I costi della produzione sono previsti in 4 milioni 676 mila 974 euro con una riduzione del 3 per cento rispetto al previsionale 2024. Sui costi incidono i costi per servizi straordinari pari a 2 milioni 459 mila 294 euro, costi relativi a vari progetti, tra cui il progetto europeo Interreg, i progetti europei Score e Synthetic e la realizzazione della carta forestale, attività legata all'uso del suolo.

Il costo del personale risulta pari ad 1 milione e 689 mila 667 euro, con un incremento del 6,65 per cento sul previsionale 2024, dovuto alla destinazione di fondi specifici dalla legge di bilancio dello Stato per il 2024-2026.

Come rilevato dal settore società partecipate nell'espressione del parere, comunque positivo al budget preventivo, per il Consorzio permane lo sfioramento del tetto di spesa previsto dalla norma nazionale, già segnalato dalla Corte dei Conti nel giudizio di parifica. Sforamento dovuto, come già ricordato in passato, alla necessità di adempiere alle funzioni assegnate al LaMMA, in ultimo dalla legge regionale 87/2016.

I conseguenti vincoli imposti, ovvero l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, fa sì che il LaMMA possa operare solo assunzioni a tempo determinato, in relazione a specifici progetti appositamente finanziati, come quelli europei, e che purtroppo il lavoro formativo svolto su tali ricercatori e tecnici qualificati non possa poi essere internalizzato, ma invece sarebbe necessario, proprio per l'impossibilità di pro-

cedere a stabilizzazioni, rappresenta un limite effettivo.

Questo è un problema per un ente di ricerca qualificata e sempre più fondamentale come il LaMMA, un problema che può trovare soluzione solo nel legislatore statale. Il programma degli investimenti 2025-2027 prevede investimenti per il solo 2025 pari a 487 mila 600 euro, per investimenti sui sensori meteo oceanografici, sui server e altri hardware, sui pc, sulle postazioni della sala meteo.

La Quarta Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza sul budget preventivo 2025 pluriennale del Consorzio LaMMA nella seduta del 6 maggio scorso.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Benucci, non vedo nessuno iscritto a parlare. Il collega Benucci con la sua capacità di saper raccontare, convince tutti e rende più semplice la votazione.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera numero 526. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 3.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2025-2027 dell'Ente Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (Proposta di deliberazione n. 527 divenuta deliberazione n. 27/2025)

PRESIDENTE: La parola al collega Benucci per la proposta di delibera 527.

BENUCCI: Grazie Presidente. In realtà lei è stato troppo buono nei miei confronti, non ho capacità inibitorie verso il Consiglio né di convincere i colleghi, ma è soltanto diciamo che, stante il fatto che ho tediato l'aula per così tanto tempo, non vogliono far scaturire il dibattito che sarebbe altrettanto noioso.

Si parla in questo caso dell'approvazione del budget economico 2025-2027 dell'Ente parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e su questo viene richiesto il parere al Consiglio regionale.

Il budget è stato adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco una prima volta il 31 gennaio scorso e a seguito delle richieste di modifica in relazione al quadro degli investimenti posti dal settore società partecipate e enti dipendenti della Regione nella sua ordinaria valutazione tecnica in via definitiva il 6 marzo scorso. Sul budget la comunità di Parco non ha inteso di lasciare il previsto parere e la Giunta ha proceduto ai sensi di legge approvandolo lo scorso 15 aprile ai fini della prevista acquisizione del parere del Consiglio regionale. Il valore della produzione è previsto pari a 5 milioni 421 mila 895 euro, in diminuzione di circa il 26,65 per cento rispetto al preventivo 2024 assestato.

Concorre alla diminuzione il venir meno della proposta una tantum del 2024 pari a oltre 1 milione e mezzo di euro relativa al contributo in conto esercizio concesso dal Ministero dell'ambiente al Parco per il successivo trasferimento ai comuni territorialmente interessati per la realizzazione di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici nell'area Unesco di interesse naturalistico selve costiere della Toscana.

Il contributo in conto esercizio della Regione ammonta a 1 milione 583 mila 333,34 euro, con un incremento di 100 mila euro. Cresce del 12,2 per cento anche la voce altri contributi della Regione in conto esercizio indicati complessivamente in 460 mila euro. Tale posta è rappresentata in particolar modo dal contributo della Regione per la tenuta di San Rossore e dal contributo finalizzato alla festa nei parchi.

In diminuzione del 26,81 per cento anche i ricavi per la prestazione delle attività commerciali iscritti per 597 mila 19 euro, diminuzione imputabile alla riduzione dei ricavi dall'attività agrozootecnica in ragione della scelta di riprogrammarla in altra modalità, dei proventi per la vendita della fauna, anche a causa della riduzione della fauna selvatica conseguente a riequilibrio naturale fra le specie e in ultimo conseguente anche alle entrate derivanti dalla vendita di legnami e di prodotti del parco, diminuzione fisiologica in quanto i

tagli devono mantenere nel tempo un ritmo adeguato tale da rispettare la biodiversità.

I costi della produzione sono iscritti per 5 milioni 285 mila 075 euro, con una riduzione sul 2024 assestato pari al 24,12 per cento. Diminuiscono di circa un punto percentuale e mezzo i costi per gli acquisti di servizi, ma la voce che incide maggiormente sulla produzione rispetto al 2024 è la partita di giro del trasferimento ai Comuni, come si è detto, del contributo ministeriale del 2024 ricevuto per le selve costiere della Toscana.

Scorrendo ulteriormente l'atto si nota come il costo del personale è previsto in 1 milione e 888 mila 138 euro, con un incremento del 6,54 per cento sul 2024. Per quanto concerne quindi il piano degli investimenti, esso cumula nel triennio acquisti ed interventi per 1 milione e 960 mila 540,54 euro, di cui 1 milione 360 mila 540,54 sul 2025. Degli investimenti sul 2025 provengono, come è fisiologico, da esercizi precedenti, questo incide per 380 mila 649,63 euro.

Nel corso dell'esame in Commissione si è chiesto agli amministratori dell'Ente, alla luce della prevista diminuzione dei ricavi dell'attività commerciale, come l'Ente intendesse adempiere all'indirizzo dato dalla Giunta regionale agli Ente Parco con la citata delibera 33 del 20 gennaio, relativo all'incremento della capacità di autofinanziamento.

Ci è stato detto che l'indirizzo viene recepito attraverso la concessione onerosa a terzi della gestione di spazi e attività ricettiva, di somministrazione di alimenti e bevande, di attività di escursionismo assistito, le cui procedure di affidamento sono attualmente in corso.

La Quarta Commissione ha dunque espresso a maggioranza parere favorevoli all'approvazione del budget 2025-2027 dell'Ente Parco regionale di Migliorino, San Rossore e Massaciuccoli nella seduta del 6 maggio scorso.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Benucci. Mettiamo in votazione la proposta di delibera 527. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 5. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Alatoscana S.p.A. Collegio sindacale. Nomina di un componente effettivo (Proposta di deliberazione n. 514 divenuta deliberazione n. 28/2025)

PRESIDENTE: Proposta di delibera 514, collega Benucci prego, nomina un componente effettivo alla Toscana... se vuoi posso farla anch'io. La proposta sostanzialmente che nasce dalla Commissione è quella di nominare il signor Andrea Scarpa in qualità di componente effettivo del collegio sindacale di Ala Toscana SPA; lo faccio anche a nome del collega Benucci. Mettiamo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 3. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Norme per l'affrancazione dei canoni livellari (Proposta di legge al Parlamento n. 17)

PRESIDENTE: A questo punto, prima di dare la parola alla presidente Giachi, la parola alla presidente Galletti, prego.

GALLETTI: Grazie Presidente. Insieme ai colleghi che sono stati interessati appunto dalla discussione, e come comunicato al presidente della Seconda Commissione, abbiamo deciso di spostare alla prossima seduta di aula, anzi di proporre lo spostamento alla prossima seduta di aula della Pdl al Parlamento numero 17, in modo da poter fare i necessari passaggi e condivisione soprattutto con tutti i colleghi dell'atto collegato.

PRESIDENTE: Bene, c'è una richiesta della presidente Galletti. Apriamo la camera, mettiamolo in votazione, rinvio al prossimo consiglio. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il Consiglio ha dato voto unanime.

Risoluzione della Quinta Commissione: Relazione consuntiva sulle attività svolte dal Corecom della Toscana - anno 2024 (Risoluzione n. 407)

PRESIDENTE: A questo punto la parola alla presidente Giachi e a seguire alla Commissione d'inchiesta, prego.

GIACHI: Grazie Presidente, colleghi. Mi scuso per la voce che non è un granché, ma sono qui per esporre la proposta di risoluzione di iniziativa della Quinta Commissione che accompagna la relazione consuntiva sulle attività svolte dal Corecom della Toscana nell'anno 2024; oltre alle consuete attività che hanno portato la Commissione ad auspicare che il Corecom prosegua nelle iniziative intraprese nell'ultimo triennio, in particolare con quelle iniziative dedicate ai cittadini e alle cittadine più giovani, come l'esperienza del patentino digitale per il quale noi auspichiamo una sempre maggiore diffusione, perché è un processo educativo che aiuta i più giovani a stare in rapporto con i mezzi di comunicazione e con la dimensione digitale con consapevolezza critica e maggiore attenzione per se stessi e per gli altri, anche ad insistere nell'attività brillantemente intrapresa di tour per la Toscana per favorire la conoscenza del Corecom e delle sue funzioni, sia di quelle delegate dal Ministero e dall'AGCOM sia di quelle proprie, in relazione al ruolo svolto anche riguardo al contenzioso con i soggetti esercenti la telecomunicazione. In questo il Corecom ha già fatto grandi passi come la Commissione aveva richiesto e si chiede ulteriormente di mantenere alta l'attenzione su questi due punti.

Ma in questi anni il Corecom ha anche lavorato alla messa in campo di una sorta di Stati generali sull'informazione in Toscana che hanno avuto luogo qualche settimana fa. Nell'ambito degli Stati generali è emersa dagli operatori una richiesta di raccogliere un indirizzo politico che favorisca la rete e la connessione tra gli operatori e una maggiore attenzione anche ai fatti più tecnici, alla dispo-

nibilità della banda e alla modalità organizzativa e al sostegno all'informazione televisiva.

Noi auspichiamo che il Corecom continui questa operazione di approfondimento e dia corpo ai suggerimenti e alle indicazioni emersi durante gli Stati generali, anche a una revisione dell'impianto normativo che regola l'attività del Corecom anche per quanto riguarda la par condicio e le decisioni conseguenti.

Con queste osservazioni che non sono niente più che incoraggiamenti, la Quinta Commissione ha approvato con parere positivo la risoluzione consuntiva delle attività proprie svolte dal Corecom per l'anno 2024.

Una piccola notazione per quanto riguarda le attività delegate, è il tema che sono diminuite in questi anni le attività e le funzioni svolte nell'ambito dei contenziosi, allora abbiamo chiesto ragione di questo e ci è stato spiegato che c'è un minor ricorso al Corecom con le sue funzioni riguardo al contenzioso che deriva in parte dall'assunzione impropria degli operatori delle telecomunicazioni di parte delle questioni sollevate dagli utenti, il che potrebbe essere anche una buona notizia questa diminuzione del contenzioso.

Con questo io ho concluso e metto in approvazione la proposta di risoluzione sulla attività consultiva del Corecom per l'anno 2024.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Giachi, la parola alla collega Bartolini, prego.

BARTOLINI: Grazie Presidente. Sì la presidente Giachi ha già detto tutto quanto anche volevo dire io, infatti per la prima volta ho votato favorevole al parere della Commissione sul Corecom e voteremo favorevole anche qui in Consiglio proprio perché abbiamo visto diciamo una specie di cambio di passo con questa nuova Presidenza e nuovi consiglieri, ci sembra che lavorino, che lavorino molto, sia sulle cose che già facevano come il patentino digitale, e in particolare ci è piaciuto questo tour che ha fatto il Corecom in giro per tutte le province della Toscana perché molti cittadini, ma anche tante imprese non cono-

scono, non sanno che con il Corecom si può gratuitamente fare un ricorso per le questioni che riguardano la telefonia, le telecomunicazioni, quindi è bene che ci sia questo Corecom tour come l'hanno chiamato e come è anche stato apprezzato a livello nazionale.

Quindi che dire? Che abbiamo deciso di votare positivamente perché questo organismo è un organismo che sta lavorando abbastanza bene e ci auguriamo che continui a farlo anche per le prossime elezioni regionali, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega Bartolini, la parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Condivido in parte, ringrazio naturalmente la presidente Giachi per l'esposizione e tutto il Consiglio direttivo del Corecom, ma condivido in parte l'analisi della consigliera Bartolini, perché se questo lo potevo dire fino al convegno dell'altro giorno, mi sembra invece che il Corecom nella parte del suo Presidente usi il Corecom per fare campagna elettorale e questo è inaccettabile. L'ho già denunciato in quest'aula, non c'era nessun esponente dell'Ufficio di presidenza, io vorrei richiamare il presidente Mazzeo ricordandogli che nell'Ufficio di presidenza deliberiamo, e come se non deliberiamo anche rispetto alla parità di sistema dell'emittenza radio televisiva e del giornalismo. E allora rispetto a quell'indicazione lì Presidente io vorrei capire perché nessuno dell'Ufficio di presidenza c'era, una volta si invitavano tutti ai convegni, quando le questioni riguardavano maggioranza e opposizione, in un momento in cui la crisi del sistema dell'informazione e del giornalismo morde. E allora si fa un convegno dove si invita soltanto il Presidente Giani, giusto, il presidente Mazzeo, corretto, ci sarebbe piaciuto l'Ufficio di presidenza, lo dico rivolgendomi al collega Gazzetti che, emerito giornalista, meglio di me conosce le questioni, ma solo la presidente Giachi. Ma quando mai succede una roba di questo genere? Lei si doveva rifiutare presidente Giachi e nessuno del direttivo del Core-

com è a conoscenza di quell'impostazione lì. Ma non mi meraviglio più perché leggo anche la risposta che mi è arrivata ad un'interrogazione che ho fatto da parte del Presidente di Firenze Fiera, cioè un uso delle questioni e soprattutto degli uffici e delle partecipate che diventa proprio, diventa di parte, quando rispetto ad un accesso agli atti di un consigliere non è che si manda la documentazione, cioè gli si dice: se lo vuole vedere venga presso i nostri uffici. Ma quando mai si è vista una roba di questo genere a un consigliere regionale che fa un accesso agli atti a Firenze Fiera, sulle consulenze, sui soldi spesi, sulla retribuzione che è stata data ai dipendenti gli si dice se vuole venire sono presso i nostri uffici, ma quando mai? Presidente io la richiamo, le manderò copia della risposta all'interrogazione, è arrivata anche ai suoi uffici, ma si è perso la dimensione dell'istituzione in questo Consiglio regionale. Ma quando mai si dice venga a vederli presso i nostri uffici? Una richiesta di un accesso agli atti per sapere le consulenze, dice: la mole del lavoro, quante saranno mai queste consulenze che Firenze Fiera ha dato allora? Se la mole del lavoro è così tanta per dire non siamo in grado di fare le fotocopie, ma quando mai Presidente? Ci avviciniamo a una scadenza importantissima per tutti noi dove soprattutto gli enti partecipati dovrebbero essere super partes, dovrebbero mettere in condizione i consiglieri di svolgere il proprio lavoro, dove soprattutto l'Ufficio di Presidenza dovrebbe mettere i consiglieri in grado di fare il proprio lavoro, le chiedo di fare un richiamo al Presidente di Firenze Fiera, visto che è pure come dire una nomina del Consiglio regionale della Toscana, ma quando mai si dice vieni a fare le fotocopie se le vuoi fare, rispetto ad una legittima richiesta così come da statuto di accesso agli atti?

Allora, io lo dico al Presidente del Corecom, lo abbiamo detto, lo dico a lei, lo dirò al presidente Becattini che naturalmente domani chiamerò, ci avviciniamo a una scadenza importante dove i toni devono essere bassi, dove dovremo lavorare sui contenuti e non sulle

polemiche, dove dovremmo essere messi in condizione di fare la nostra attività, soprattutto le opposizioni, il presidente Ceccarelli prima faceva un richiamo al ruolo del difensore civico che deve essere a supporto dell'attività della maggioranza, anche di quella delle opposizioni, ma gli atti di sindacato ispettivo stanno in capo alle opposizioni più che alla maggioranza. E allora le chiedo di far rispettare il nostro statuto, il regolamento, il dovere morale che hanno chi dirige un ente importante come quello, non di dire venga a farsi le fotocopie presso i nostri uffici, non so se è una roba normale, se vi sembra una cosa normale.

Il giudizio sul Corecom è viziato dalle ultime vicende, secondo me dovremmo fare tutti molta attenzione, leggo sempre sui giornali richiami da parte della sinistra al Governo di centrodestra, leggo soprattutto le vicende relative, penso per esempio al teatro della Pergola, penso al Museo Richard Ginori dove si fa un grande richiamo al senso delle istituzioni, dove si richiama a non lottizzare i posti, peggio di così non si poteva andare, Corecom che si fa un convegno dove non invita nessuno delle opposizioni, Presidente e vicepresidente della Commissione, Ufficio di presidenza, Presidente e i due vicepresidenti, il Presidente di Firenze Fiera che dice a un consigliere se vuoi vedere gli atti...

PRESIDENTE: Io l'ho lasciata parlare sul Firenze Fiera ma non c'entra nulla con il Corecom.

STELLA: Vado a chiudere, è un ragionamento sistemico...

PRESIDENTE: La prima volta non ho detto nulla...

STELLA: che viene e dice e quindi il nostro giudizio sulla relazione non può che essere negativo, viziato dagli ultimi eventi, lei sa che abbiamo fatto anche alcune interrogazioni che lei ha rigettato dicendo che non è competenza... no non dico che ha fatto male, dico la motivazione, che non era competenza, riba-

diamo quindi il nostro giudizio negativo sul Corecom riconoscendone l'importanza, uno strumento a supporto del giornalismo, uno strumento a supporto della libertà di informazione in un momento difficile come questo che dovrebbe essere patrimonio di tutte le forze politiche, non soltanto patrimonio di una parte.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al collega Petrucci, prego.

PETRUCCI: Ma purtroppo la vicenda del Corecom è viziata dall'episodio di cui parlava il presidente Stella, il Corecom è in quel grande ambito di cui parlavamo prima, quello degli organismi di garanzia, in questo caso non si tratta di un organismo monocellulare come il difensore civico, come gli altri garanti, ma si tratta comunque di un organismo di garanzia, che come dicevo prima la nostra architettura costituzionale, il nostro Stato democratico, prevede essere presenti per assicurare appunto equilibrio, pur tenendo conto che c'è una maggioranza e una minoranza, equilibrio tra i protagonisti della scena politica, che non sono soltanto coloro che appartengono alla maggioranza, ma sono sia coloro che appartengono alla maggioranza che coloro che appartengono alla minoranza.

L'episodio su cui ero già intervenuto e a cui fa riferimento Marco Stella vizia chiaramente un giudizio sul Corecom, perché nel momento in cui un organismo per definizione deve essere terzo, indipendente, autonomo e di garanzia, è chiaro che quando si dà un giudizio su quell'organo non si può tener conto se quell'organismo nell'espletamento delle proprie funzioni ha assolto al proprio ruolo di terzietà, imparzialità, pluralismo, garanzia e via dicendo. E se c'è un ambito dove la necessità di un organismo di controllo che assicuri l'imparzialità, la terzietà e la pluralità è più importante che gli altri, quell'ambito è proprio l'ambito di competenza del Corecom.

E nel momento in cui il Corecom fa una scelta di eleggere come propri interlocutori soltanto una parte politica, e nel momento in

cui la Presidente della Commissione Cultura viola appunto il ruolo del Corecom stesso assecondando quella scelta è evidente che il giudizio della minoranza non può essere che un giudizio che prende in analisi questa valutazione. Il fatto che ve la cantiate e ve la suonate per conto vostro sempre, noi siamo invasi, Marco Stella, da inviti dove ve la cantate e ve la suonate con i soldi pubblici dalla mattina alla sera. Ci sono decine, centinaia di associazioni, organismi, enti, fondazioni che invitano soltanto voi a parlare. Il difensore civico oggi, si invita al Presidente della Provincia ma non al Sindaco di Siena perché uno è di una parte politica e l'altro è di un'altra parte politica. Se cambiano le maggioranze si inviterà il Sindaco la prossima volta e non il Presidente della Provincia. Ma come può esistere una cosa del genere? Ci dispiace che la presidente Giachi abbia avallato questa stagione, questa prassi che è una prassi che noi, permetteteci, non ci incateniamo, non ci strappiamo le vesti, però fateci dire che non ci piace... vedo che la Presidente Giachi si agita, fateci perlomeno dire che non ci piace. Se non ci è concesso nemmeno di dire che non ci piace il fatto che un organismo di garanzia inviti soltanto una parte politica, quindi elegga come proprio interlocutore soltanto una parte politica, se non si può nemmeno dire che non ci piace allora ditemi che si deve fare. Vedo che la Presidente Giachi si agita e si agitava in maniera particolare rispetto alle parole del collega Stella.

Insomma voglio dire è un atto grave, Marco Stella l'aveva già evidenziato e stigmatizzato in precedenza, ci sarebbe piaciuto, anzi io mi sarei aspettato conoscendo l'arguzia e la raffinatezza politica della presidente Giachi, che nella sua relazione lei avesse stigmatizzato un atteggiamento sbagliato nel quale lei si è trovata coinvolta, sarebbe stato politicamente corretto se nel fare la relazione si fosse stigmatizzata quella condotta impropria del Corecom. Non lo si è fatto, a quel punto lei ci avrebbe tolto la parola, e questo ci si aspetta presidente da chi svolge il ruolo appunto quale quello di presidente di una Commissione

che è un ruolo di garanzia per tutti; noi ci saremmo aspettati questo da parte sua, da parte della Presidenza del Consiglio, perché non è ammissibile questa cosa qui, io oggi ho da smanettare una cinquantina di inviti che arrivano tutti da enti, non c'è una volta per sbaglio che ci inviti. È inutile che lei faccia così con la testa in maniera tronfia

... (*Intervento fuori microfono*)...

ho capito e allora noi possiamo dire che c'è una parte di enti, associazioni e fondazioni che voi sostenete con iniziative fatte con le casse pubbliche in maniera costante che decidono di parlare soltanto con una parte politica che non rappresenta il 100 per cento dei cittadini toscani, rappresenta una quota di maggioranza dei cittadini toscani, c'è una quota di minoranza dei cittadini toscani che non hanno diritto di accesso a certi convegni, che non hanno diritto di parola alle cose dove voi ve la cantate e ve la suonate dalla mattina alla sera. E questo è ancora più grave se lo fa il Corecom che dovrebbe essere un elemento di garanzia o se lo fa il difensore civico, anzi il difensore politico perché come dicevo prima è servito in questa legislatura a non creare squilibri nella Giunta Giani, perché la nomina di difensore civico è avvenuta nel momento di maggior insofferenza d'Italia Viva nei confronti del Partito Democratico e l'insofferenza si è risolta dandogli la nomina di difensore civico, ma l'abbiamo letto sui giornali, l'avete dichiarato, non è che è una cosa che dico io oggi per la prima volta, la fibrillazione della maggioranza si è risolta con il difensore politico, con la nomina del difensore politico, perché non è più difensore civico, che ha sostenuto la maggioranza di Giani che stava traballando.

PRESIDENTE: Grazie. Io di solito non intervengo mai, detto questo mi permetterete di dire che rispetto agli inviti che vengono fatti, l'invito non l'ha fatto mica la presidente Giachi, che è stata invitata a partecipare, penso insomma poi la gestione l'abbiamo sempre

fatta in maniera parecchio collegiale. Mettiamo in votazione la proposta e risoluzione... presidente Ceccarelli, prego.

CECCARELLI: Io speravo che questa polemica che è apparsa precedentemente sulla stampa non approdasse propriamente in un luogo più serio di qualche sito internet, comprese il fatto che il presidente Stella reagisce a quelli che lui crede siano dei torti in maniera stizzosa, andando a richiedere tutta la documentazione per i rimborsi spese... questo sarebbe una cosa normale, naturale, facente parte della facoltà ispettiva, ma appare invece un atteggiamento assolutamente stizzoso e ritorsivo nel momento in cui lui crede di aver subito un torto; ma crede di aver subito un torto perché il Corecom di cui anch'io apprezzo il lavoro e come diceva la vicepresidente Bartolini credo che abbia dato anche un senso di innovazione, di capacità di proporsi, di farsi conoscere, ripeto non tanto come Presidente, vicepresidente, ma come strumento molto utile ai cittadini, tanto è vero che recentemente il Presidente è stato invitato anche ad un convegno della Regione Lombardia proprio ad illustrare questa modalità e questa iniziativa di Corecom tour che ha fatto in Toscana. Ora, se in un invito si chiamano i rappresentanti istituzionali, compreso la presidente di una Commissione, io non capisco dove stia la lesa maestà, proprio io non lo capisco, forse se ora il Presidente del Corecom ha visto che qui, come tradizione ci dice il presidente, bisogna invitare i Presidenti, i vicepresidenti, tutti quanti, però comunico al presidente Stella che si faccia informare bene da chi ha anche come rappresentante all'interno del Corecom perché quella scaletta era nota agli altri rappresentanti, quindi, probabilmente, se qualcosa è sfuggito al Presidente, è sfuggito anche che è nuovo fra l'altro e che magari non conosce la prassi che viene utilizzata dagli organismi di nostra emanazione, allora è sfuggita anche alla vicepresidente e agli altri componenti che conoscevano perfettamente la scaletta.

Detto questo, a chi dice che noi ce la cantiamo e ce la suoniamo, vi comunico che mol-

ti sindaci di destra o comunque di centrodestra del mio territorio, quando fanno le iniziative istituzionali, non invitano tutti i consiglieri, non invitano tutti i parlamentari, invitano soltanto chi vogliono loro, soltanto i loro. Questa è la realtà, quindi, per carità, non ci date insegnamenti perché io una cosa di questo tipo, avendo fatto il sindaco, il Presidente della Provincia, non me la sono mai sognata, quando io invitavo i parlamentari, invitavo tutti i parlamentari, quando invitavo i consiglieri regionali, invitavo tutti i consiglieri regionali. Quindi, permettetemi, superiamo questa impasse, credo che se al Presidente del Corecom e agli altri presidenti viene comunicato che la prassi che viene preferita da questo Ufficio di Presidenza sia una anziché un'altra, credo che non abbiano problemi, ma polemiche pretestuose risparmiamocene perché sinceramente non sono giustificate.

Presidenza del Vicepresidente Marco Landi

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Ceccarelli. Chiedo la cortesia di fare silenzio, se non ci sono altri interventi procediamo con le dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Marco Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Prendo atto che il presidente Ceccarelli ci dà ragione, prendo atto che dice che il Corecom ha sbagliato, prendo atto che dice che si è comportato in maniera non consona all'attività di questo Consiglio regionale, perché quando lui faceva il sindaco invitava tutti, il Corecom non ha fatto così, quindi prendo atto che ci dà ragione e questo mi fa enormemente piacere.

Non c'è nessun tipo di attività stizzita, c'è un'attività regolare che come ho fatto altre volte, l'ho detto prima su Firenze Fiera, che ho fatto anche su Corecom, che ho fatto sul difensore civico a suo tempo, che ho riportato in Ufficio di presidenza, il collega Gazzetti, il collega Petrucci e il collega Landi potranno essere testimoni, non ultimamente due settimane fa, perché purtroppo io faccio quello che devo fare, le piaccia o non le piaccia, cioè

fare la mia attività di consigliere regionale di opposizione, controllare, andare a vedere le cose, senza che ci sia mai un attacco personale nei confronti di nessuno, io non ho fatto lo stizzito quando mi è stato detto che a quelle interrogazioni nessuno poteva rispondere, ho semplicemente fatto quello che un consigliere regionale, comunale, un parlamentare di opposizione dovrebbe fare.

Fra l'altro lei rispetto a quella sottolineatura che ha fatto non ha letto accenno su nessun sito istituzionale del mio accesso agli atti, non ha letto accenno su nessun comunicato stampa del mio accesso agli atti, ne ha fatto riferimento lei rispetto alle spese che sono state sostenute per le missioni e per i viaggi, è un'attività che serviva nel riordino complessivo di quello che lei conosce molto bene, perché l'ha richiamato prima, e che ringraziamo che sta facendo il collega Scaramelli, cioè del tema che ci siamo posti su una riorganizzazione complessiva delle figure apicali, difensore civico, Corecom, attività del garante dell'infanzia, del garante dei detenuti, cioè se mantenere o non mantenere le missioni rispetto all'indennità, perché stiamo riorganizzando in maniera complessiva l'indennità da un lato e eliminando i rimborsi spese per l'attività che svolgono casa-lavoro. Quindi rientrava in quella attività lì, non rientrava in nessun tipo di attività o di censura nei confronti del Corecom, quindi in quel caso lei si è sbagliato, mentre nell'altro caso mi fa piacere che ci dà ragione, cioè scopriamo che anche lei la pensa come noi che il Corecom abbia sbagliato a non invitare o l'Ufficio di presidenza o il presidente della Commissione Cultura e il vicepresidente. La ringrazio presidente Ceccarelli per averci dato ragione.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Marco Stella. Ha chiesto di intervenire il presidente Vincenzo Ciccarelli, ne ha facoltà.

CECCARELLI: Sì, dichiarando subito il nostro parere favorevole, le devo comunicare che, caro Stella, lei si sbaglia. Lei sbaglia a prendere atto che io le do ragione, perché io le

posso dar ragione quando lei ce l'ha, ma in questo caso non solo non ce l'ha, si sbaglia grossolanamente, e questo intervento così strumentale di voler mettere in bocca cose che io non ho detto, meritano una dichiarazione di voto per respingerle al mittente.

Allora, io ho detto semplicemente che quella scaletta era a conoscenza di tutti i componenti, compreso la vicepresidente, che è di sua emanazione... le notizie che ho io sono queste, quindi io non mi sbaglio rispetto alle notizie che ho. Può anche darsi che lei ne ha altre, e può darsi che le abbiano date sbagliate, perché qui non c'è la prova, la cosa che è stata detta a me è questa. Dopodiché io credo che chi fa una scaletta e chiama i rappresentanti istituzionali, quindi i vertici di un ente, di una Commissione... non ha il dovere di chiamare gli altri. Io quando invitavo parlamentari invitavo tutti, i consiglieri regionali li chiamavo tutti ma se chiamavo il presidente di una Commissione o il presidente di un ente, chiamavo quel presidente, non chiamavo anche il vicepresidente e magari qualche altro perché era di una forza politica diversa.

E siccome prima mi sono dimenticato, le comunico anche che la cosa voleva essere così settaria e di parte che a quel convegno è stato invitato anche il sottosegretario Barachini che ha declinato l'invito anche alla possibilità di collegarsi, se non vado errato; il sottosegretario Barachini è sicuramente di una parte politica che non è la nostra, essendo sottosegretario, e forse è addirittura componente di Forza Italia, ma questo non lo dico con certezza.

Quindi credo che veramente tutta questa polemica è assolutamente una polemica, come spesso le accade, assolutamente fuorviante ed infondata.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre dichiarazioni di voto procediamo con la votazione della proposta di risoluzione 407. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 23. Contrari 1. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Passiamo ora al punto dell'ordine del giorno successivo, Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali del 29 e 30 ottobre e del 2 e 4 novembre 2023 in Toscana. Si procede con le relazioni finali di maggioranza prima, con il consigliere Gazzetti, e la relazione finale di minoranza con la consigliera Tozzi.

La parola per ordine dei lavori al portavoce dell'opposizione Alessandro Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Anche a seguito di un confronto rapido con i colleghi, noi chiederemmo intanto la possibilità stasera di terminare se c'è possibilità con le interrogazioni e di rimandare a domattina, se questa è la scelta finale della maggioranza, alla relazione sugli eventi alluvionali. Io personalmente in conferenza Capigruppo avevo capito un'altra cosa ma sono arrivato tardi e quindi su questo non mi esprimo, però sarebbe, visto e considerato anche il tempo trascorso, poco logico farla presentare stasera e poi domattina chiedere agli altri consiglieri di partecipare al dibattito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il presidente Vincenzo Ceccarelli, ne ha facoltà.

CECCARELLI: Sì per dire che siamo d'accordo.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, Veneri, Capecchi, Tozzi, in merito alla promozione dei valori della legalità e della democrazia alla luce dei fatti accaduti durante la seduta del 29 aprile del Consiglio di Impruneta (FI) (Interrogazione orale n. 840 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Bene, allora procediamo con le interrogazioni. Vista la presenza dell'assessore Ciuoffo parliamo dall'interrogazione 840 testo sostitutivo in merito alla promozione dei valori della legalità e della democrazia alla luce dei fatti accaduti durante la seduta del 29 aprile del Consi-

glio di Impruneta. Consiglieri proponenti Bianchini, Fantozzi, Veneri, Capecchi, Tozzi. Risponde l'assessore Ciuoffo.

CIUOFFO: Sì, Signor Presidente, Signori Consiglieri. Molto brevemente per rispondere ad una question time, perché l'interrogazione orale non è stata ritenuta ammissibile. Ci viene chiesto un'espressione di parere nell'eventuale stigmatizzazione di quanto avvenuto nel Consiglio comunale di Impruneta il 29 aprile del 2025.

Vengono richiamati documenti d'economia e finanza del DEFR della Regione Toscana del 2025, il progetto regionale promozione culturale e legalità, l'obiettivo 2 del progetto regionale 15 "sensibilizzare, educare, consultare e coordinare", ovvero atti di questa amministrazione che delineano l'esercizio democratico nelle istituzioni, e si vorrebbe sostenere che quanto avvenuto degli atti compiuti dalla Presidente del Consiglio comunale di Impruneta ledano l'esercizio del dritto democratico riconosciuto agli eletti e in questa fattispecie a due consiglieri, Zoppini e Franchi, della minoranza del Consiglio comunale di Impruneta.

Ora io evidentemente non ho partecipato a quegli atti, non ho una memoria né una registrazione di quanto avvenuto, né ci compete il ruolo di valutare gli eventi che si sono verificati all'interno di una sede istituzionale che saranno oggetto se del caso di ricorsi o di impugnative degli atti in quella sede tenutasi, vorrei solo evidenziare, e ne approfitto dell'occasione per dire che in questa sede istituzionale e in tutti i lavori del Consiglio regionale puntualmente i rapporti fra consiglieri e Presidenza avvengono con il riconoscimento del ruolo. Anche le sedute meno formali, penso alla Cpl, il Presidente del Consiglio regionale puntualmente chiama i consiglieri delegati come presidenti di rispettive Commissioni e puntualmente il ruolo viene riconosciuto a prescindere da altre situazioni e da altri contesti. I due consiglieri in questione hanno ripetutamente, reiteratamente, ancorché richiamati, rifiutato di riconoscere al Presidente del

Consiglio comunale di Impruneta il suo ruolo di Presidente del Consiglio, appellandolo ripetutamente e volutamente sottolineandolo come consigliere. A questa reiterazione la Presidente ha tentato di togliere la parola ma il meccanismo che consente di togliere la parola che qui invece è operativo, come dovrebbe essere ovunque, non è in funzione. Si tratta di un Comune non particolarmente attrezzato e il consigliere ha continuato, alzando la voce, questo mi viene riferito, a intervenire nonostante la sollecitazione della Presidente a cessare il suo intervento, tant'è che in applicazione di una norma del Consiglio comunale, una norma del Comune di Impruneta, in particolare l'articolo 44 del regolamento, comma 5, applicando questa norma ha chiesto l'allontanamento dei due consiglieri che si rifiutavano di intervenire nelle maniere corrette.

Questo ha suscitato un caso che credo stia interessando addirittura le sedi parlamentari; io credo che la mancanza di rispetto a un ruolo istituzionale sia una mancanza di rispetto non a una parte politica ma a tutti noi. In più trovo che in questo caso il fatto che una donna, Presidente del Consiglio, si trovi in questa situazione incresciosa sia un elemento, questo sì, da stigmatizzare, il fatto che non si voglia riconoscere, nello specifico ad una donna, il ruolo che gli è stato riconosciuto per elezione e per la norma all'interno del Consiglio.

Detto questo, ripeto, è un evento che dal nostro punto di vista non sale alla dimensione di un attacco alla libertà democratica e di espressione, è avvenuto in un contesto che non conosciamo e sul quale non abbiamo credo anche motivo di esprimerci ulteriormente.

PRESIDENTE: Grazie assessore Ciuoffo. Do la parola per la replica alla consigliera Bianchini.

BIANCHINI: Ringrazio l'assessore per la sua risposta sulla quale, mi consenta assessore, ovviamente non sono d'accordo. E tocco subito il primo tema per il quale non sono d'accordo. Donna, se noi consideriamo che all'interno di un'aula ci possano essere forme

di violenza o sopraffazione da una parte o dall'altra, o comunque anche solo di legittima discussione democratica, e che non si possa fare, non si possa dire perché dall'altra parte c'è una donna, noi come donne siamo destinate a non raggiungere mai la parità. Quindi che venga utilizzato, questo è il primo aspetto, che venga utilizzata la questione di genere in una cosa che veramente non c'entra assolutamente niente, io da donna, per me è intollerabile, da donna, da lavoratrice, da madre, da consigliere regionale, perché se qualcuno mi tratta con differenza rispetto ad un uomo è davvero lì che mi arrabbio. Quindi la parità è rivolgersi a una donna come fosse, naturalmente come è, una persona.

Io ho portato, noi abbiamo portato questa interrogazione in aula, e questo lo voglio dire con estrema sincerità anche se è da poco che sono consigliere regionale, lo dico proprio con sincerità, so che all'interno di quest'aula non sarebbe mai successo; lo vedo, lo si percepisce, si percepisce il rispetto reciproco, si percepisce che non ci sono mai attacchi personali, come deve essere. E proprio per questo l'abbiamo portato in aula, lo abbiamo portato perché, faccio una breve sintesi dei fatti che sono sotto gli occhi di tutti perché sono registrati, il consigliere comunale, vero, non ha insultato il Presidente ma l'ha chiamata consigliere perché non si era dissociata da una email, sì in questo caso assessore, di insulti provenienti dal segretario comunale nei confronti dei due consiglieri di opposizione. La presidente Cappelletti anche su, come si vede chiaramente dal video, su impulso del segretario comunale, è ricorsa alla forza pubblica, tanto che il consigliere comunale di opposizione, Franchi, che stava discutendo, mi pare fosse un accesso agli atti, è stato portato via con la forza.

Allora questo è un elemento, perché questa interrogazione, pur sapendo che appunto all'interno di quest'aula non sarebbe mai successo? Ma per due motivi. Il primo, noi pensiamo che la politica debba dare l'esempio e che non ci possono essere veramente motivi di violenza fisica, insulti, io non li ripeterò gli

insulti perché non mi sembra il contesto appropriato e per rispetto, ma gli insulti sono veramente insulti personali e volgari. Quindi noi dobbiamo dare l'esempio all'esterno, non possiamo consentire che questo accada. E dirò una cosa ancora più positiva nei confronti della maggioranza; io, per deviazione professionale, sono andata anche a vedere il curriculum del segretario comunale perché sono rimasta meravigliata da un simile comportamento. Un curriculum eccellente, eccellente. Allora io mi chiedo e chiedo com'è possibile che con una tale esperienza e tali studi si arrivi a insultare un consigliere comunale della minoranza?

L'altro aspetto che mi preme di più del motivo di questa interrogazione è, perché quella era sotto gli occhi di tutti, c'è una registrazione in fondo, quando le cose sono trasparenti sono trasparenti e ci rendono anche tranquilli, no? La vediamo, quindi sappiamo quello che accade, possiamo dire che hanno sbagliato, non c'è niente di male, si sbaglia, no? Si sbaglia, a volte le cose sappiamo tutti che ci possono uscire in un modo diverso anche da quello che pensiamo, però diciamolo che hanno sbagliato.

L'elemento più grave è che si consente, quelli che erano insulti, portati via con la forza, chiaramente visibili, è quando tutto ciò non è visibile, è quando ci possono essere minacce velate. Se non ci voti non sai cosa succede, il lavoro, e la frase che tante volte si sente dire anche in questa città, "no io sono d'accordo con voi ma tengo famiglia".

Allora, per questo, al di là di ogni ideologia politica, al di là di ogni aspetto che ci contrappone dal punto di vista esclusivamente politico, quando ci sono situazioni del genere, se fossimo stati noi dall'altra parte l'avremmo ammesso, hanno sbagliato. Questo non vuol dire che debba succedere chissà che, si fanno le scuse, semplicemente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Bianchini. Per le interrogazioni non ci sono altri assessori presenti per rispondere, quindi sono le 19.12, i lavori d'aula si dovrebbero concludere alle 19.30, quindi o si procede con la re-

lazione finale di maggioranza in merito alla Commissione d'inchiesta sugli eventi alluvionali, oppure, se non ci sono contrari, chiudiamo la seduta e ci aggiorniamo a domani mattina. La seduta è chiusa, ci aggiorniamo a domani mattina. Grazie.

La seduta termina alle ore 19.13.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana